PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 9 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10798

IN ALBANIA

La Turchia estende le concessioni

COSTANTINOPOLI 8 (N). Secondo i giornali, il Consiglio dei ministri ha deciso d'estendere a tutta l'Albania la riduzione concessa ai malissori della tassa sugli ovini. Ai mirditi che si trovano all'estero si accorderanno, se rimpatriano, concessioni analoghe a quelle accordate ai malissori. Di fronte agli assembramenti che si vanno formando, il Consiglio ha deciso d'incaricare le autorità d'esortare le persone raccolte in assembramenti a scopo politico a disperdersi. In caso di rifiuto si avvierà contro di loro procedimento conforme alla legge.

Secondo la «Yeni Gazeta» la Porta ha ricevuto dagli albanesi di Vallona, Argirocastro e Goritza, i quali si trovano ancora sui monti, un memoriale contenente diverse domande. Nei dintorni di Vallona continuerebbero i conflitti. A Goritza in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio la tranquillità fu ristabilita. In seguito alla regolazione della questione dei malissori il ministero della guerra ha deciso per intanto di sospendere l'invio di truppe nell'Albania e d'inviare nell'Albania meridionale una parte delle truppe che si trovano nella Malissia.

Tre battaglioni sarebbero già stati inviati a Vallona, Arginocastro e Goritza. Inoltre a Vallona sarebbero mandate altre due torpediniere.

Secondo un dispaccio pervenuto al ministero della guerra, continua il rimpatrio in massa di malissori.

Si assicura che anche gli insorti di Selce si sarebbero sottomessi ed avrebbero consegnate le armi.

Da Tusi si annuncia che sono giunti colà oltre 2000 insorti. Fu fatto loro un solenne ricevimento, al quale partecipò anche la popolazione maomettana.

Il vali di Giannina annunzia che nella piazza Aidonat si è formata una colonna volontaria per combattere contro i ribelli. Le autorità hanno però dichiarato non esservene bisogno.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che il ministro turco della guerra comincia già a ritirare il grosso delle truppe dal vilajet di Scutari. Gran parte delle truppe che durante i torbidi erano state dislocate in Albania hanno ricevuto l'ordine di fare i preparativi per partire.

La questione dei sussidi al Montenegro

CETTIGNE 8 (Ufficiale). Si dichiarano ancora una volta destituite di fondamento le notizie diffusesi all'estero, che fra Turchia e Montenegro si tratti per un indennizzo pel mantenimento dei malissori. In quanto ai sussidi la cosa sta in realtà così: Abitanti del distretto di Vasojevic possiedono nel territorio di Mo[illegible]ra su suolo turco estesi pascoli. Per evitare i conflitti che scoppiavano spesso fra montenegrini e Clementi il Governo turco ha proposto al Montenegro di pagare ai summenzionati proprietari di pascoli un indennizzo annuo di 650 lire turche. Questa proposta è stata accettata. Il Montenegro dal canto suo paga al Governo turco 5000 corone all'anno per poderi dei maomettani emigrati. Dunque non si tratta affatto di sussidi della Turchia al Montenegro.

Commenti viennesi

VIENNA 8 (N). Il «Vaterland» in un articolo in cui ricapitola la storia della recente rivoluzione albanese, scrive fra altro: Questa rivoluzione ha avuto per conseguenza qualche rivolgimento anche nella politica internazionale. Innanzi tutto si è fatto capire alla Porta che essa ad onta delle sue buone relazioni con l'estero non può disporre a suo piacimento, secondo il suo barbarico arbitrio, delle sorti d'una nazione cattolica. E' vero che gli albanesi non furono soli a dare questa lezione alla Turchia; purtroppo a danno dell'Austria la Russia sostenne in quest'episodio la parte più importante, benchè dopo la crisi dell'annessione si fosse abituati a credere che essa avesse perduto già in gran parte il suo prestigio sui Balcani. Ora l'Austria deve rassegnarsi a starsene in terza o quarta linea di fronte ai protetti affidatile dal trattato di Berlino. Perfino l'influenza dei montenegrini, un tempo nemici giurati degli albanesi, in avvenire sarà superiore a quella dell'Austria. L'Austria purtroppo ha gettato troppo tardi il suo peso nella bilancia, e così avvenne che fu respinta la sua proposta d'intraprendere collettivamente pratiche presso la Porta, perchè essa aveva perduto ogni ascendente in Albania. Per qual motivo ad onta dei vecchi trattati gli albanesi siano stati sacrificati agli interessi della Russia, è un segreto di chi dirige la nostra politica estera; ma sarebbe stato nell'interesse dell'Austria che si fosse agito più indipendentemente e che si fosse opposto a tempo un freno alle macchinazioni russe. Tuttavia possiamo rallegrarci di sapere che le tribù albanesi cattoliche sono state preservate da sicura rovina.

Il colera a Ipek

SALONICCO 8 (N). Secondo un rapporto della commissione sanitaria è impossibile accertare il numero dei casi di colera a Ipek, perchè gli albanesi occultano gli ammalati o impediscono ai medici di entrare nelle case. Nel corso delle ultime 24 ore sono morte 39 persone. A Diakova si constatarono 12 casi, di cui 4 letali.

Rifaat pascià andrà a Parigi e sarà sostituito da Hakki pascià

COSTANTINOPOLI 8 (N). Nei circoli bene informati si dice che da parte turca è già stato chiesto a Parigi l'aggradimento per l'attuale ministro degli esteri Rifaat pascià quale ambasciatore. Appena si avrà la risposta adesiva dal Governo francese, Rifaat pascià intraprenderà un lungo viaggio per le capitali europee. L' ambasciatore francese ebbe ieri un lungo colloquio col granvisir, del quale si dice che entro pochi giorni si recherà a Parigi per trattare un grosso prestito per la Turchia.

Si dice inoltre che dopo la nomina di Rifaat pascià ad ambasciatore a Parigi, la direzione del ministero degli esteri sarà assunta dal granvisir Hakki pascià.

La Danubio-Adriatico e la Bulgaria

SOFIA 8 (N). Il «Dnevnik» commentando la concessione della ferrovia Danubio-Adriatico dice: Il tracciato sceltosi giova alla Serbia, alla Rumenia, alla Russia e al Montenegro - il quale ultimo ha sfruttato l'insurrezione dei malissori per ottenere la comunicazione ferroviaria con Antivari - e la sola Bulgaria non ci guadagna niente. Questo fatto è spiacevole, ma deve essere registrato.

Provocazioni turche all' Italia a Tripoli

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, in data 6, che l'altro giorno giunse colà, reduce dall'Inghilterra, l'incrociatore turco «Hamidiè». I consoli europei issarono le loro bandiere per salutare la nave; due soli consolati non fecero altrettanto: l'italiano e il nord-americano. La mancanza del saluto protocollare di questi due consolati all'incrociatore turco che arrivò in quella rada, viene spiegata così. A questi consolati, non si sa se per dimenticanza o per errore o per partito preso, in seguito agli ultimi fatti che li misero in una difficile posizione col governo locale, l'arrivo dell'incrociatore non fu preannunciato dal valì. Ed è noto che secondo le regole del protocollo, rendere omaggio ad una nave quando non ne fu preannunciato l'arrivo ufficialmente, è mancanza di riguardo. Resta però il fatto significativo che il valì non credette necessario di annunciare ai consoli italiano e nord-americano l'arrivo dell'incrociatore. Oggi, tutti i marinari e gli ufficiali dell'«Hamidiè», in pieno assetto di guerra e in gran pompa, sbarcarono a terra, con due mitragliatrici per far effetto sugli indigeni ed accrescere il prestigio della marina turca. In tale assetto si recarono nella moschea di Sidi Dargut. Al ritorno, sempre in assetto di guerra, credettero necessario, sebbene non fosse la loro strada, passare in solenne processione sotto le finestre del consolato italiano.

Gli ufficiali di terra qui residenti offrirono un pranzo all' equipaggio dell'«Hamidiè».

I giornali locali continuano intanto più che mai la campagna italofoba. Il corrispondente promette di mandare al giornale il testo tradotto degli ultimi gravi articoli pubblicati contro l'Italia, e che in Italia ancora non si conoscono.

Commentando tali notizie, la «Tribuna» scrive che a quanto le consta, nelle sfere ufficiali non si attribuisce alcuna importanza all'incidente. Da parte ottomana si osserva che l'«Hamidiè» si trova nelle acque turche e che lo sbarco e la processione sono una delle tante consuetudini dei marinai turchi, quando, di ritorno da un lungo viaggio, toccano un porto dell'impero. E noi, dice la «Tribuna», non contesteremo l'esattezza di questa asserzione; ma bisognerebbe non avere una percezione esatta della situazione per non affermare che questa passeggiata con cannoni e bandiere fatta dall' equipaggio dell' «Hamidiè», per le circostanze che l'hanno preceduta e per la via in cui è avvenuta e per il modo con cui si è svolta, è indice di uno stato d'animo che può produrre effetti perniciosi.

Mandano poi da Tripoli alla «Tribuna» che quel governatore ha concesso ad una società francese l'appalto della costruzione di 200 chilometri di strada, escludendo esplicitamente offerte italiane che erano state fatte in proposito, e che erano anche più vantaggiose. Si prevede che prossimamente altri lavori di carattere idraulico verranno concessi in appalto a stranieri, e si escluderanno espressamente il capitale e l'opera italiani.

IN PERSIA

Un successo degli aderenti di Mohammed Ali

ASTRABAD 8 (B). Una divsione di turcomanni guidata da Serdar Assad espugnò ieri notte, dopo un violento combattimento, la città di Dangan, distante sei giorni di marcia da Teheran, che era occupata da truppe governative agli ordini di aMssud ul Mulk. Questo fatto d' armi costituisce un grande successo per le truppe dell' ex-scià Mohammed Alì, che ha sollevato di molto il morale dei suoi aderenti.

PIETROBURGO 8 (N). Si telegrafa da Teheran che il supremo sacerdote Nedsci ha pronunciato la grande scomunica contro l' ex-scià Mohammed Alì.

TEHERAN 8 (Reuter). In nesso all' opposizione russa contro la nomina del maggiore inglese Stockes, si rileva che nell' esercito persiano sarebbero stati arruolati soltanto ufficiali russi, germanici ed italiani, mentre nessun ufficiale inglese attivo o licenziato coprirebbe simili cariche. Morgan Shuster avrebbe scelto Stockes soltanto per il motivo che egli sarebbe stato l'unico ufficiale europeo a disposizione che conosce il popolo persiano e la sua lingua ed è capace di prendere subito i provvedimenti necessari all'organizzazione sollecita della gendarmeria per facilitare la riscossione dei dazi.

LA VERTENZA ITALO-ARGENTINA

ROMA 8 (N). A proposito dell'incidente italo-argentino, la «Tribuna» trova strano che qualche giornale italiano si sia lasciato vincere dal dubbio che le iniziative di componimento debbano venire dall'Italia, ed osserva che non bisogna dimenticare che il ministro degli esteri italiano trasmetteva non ha guari una circolare agli agenti diplomatici d'Italia all'estero, incaricandoli di far notare a chi di diritto, che le condizioni sanitarie della penisola erano normalissime. Di questa circolare avranno avuto notizia anche le competenti autorità argentine, le quali hanno creduto di dover attribuire più fede a telegrammi privati che parlavano di colera, che non alla parola di un ministro del re. E così si spiegano le alzate d'ingegno delle autorità sanitarie di Buenos Aires, fatte nervose dai guai di casa loro. Ma appunto per questo, la questione di legalità si complica con una questione di cortesia e di dignità; ed è per lo meno strana la pretesa che debba mettere avanti proposte conciliative chi ha dovuto protestare e difendersi. In queste questioni di forma ci sono implicite questioni di sostanza. L'Italia non può revocare il decreto che sospende l'emigrazione per l'Argentina, se prima il Governo della Repubblica non recede dalle sue pretese di avere a bordo delle navi italiane medici suoi, e d'imporre ai cittadini italiani quarantene in un lazzaretto anti-igienico. Queste le conclusioni a cui venne il direttore della «Patria degli Italiani»; e non si comprende come il Governo non si sia prestato ad accogliere il suo consiglio.

La «Tribuna» rileva infine che i danni che dalla sospensione dell' emigrazione potrebbero derivare agli italiani che in Argentina esercitano l'industria agricola e ferroviaria, saranno poi sempre a danno sopratutto dell'Argentina, perchè ne sarà colpita l'emigrazione stabile. Concludendo, la «Tribuna» scrive: Frenino intanto la loro impazienza quei giornali italiani, i quali, dopo aver applaudito il Governo per l'atto energico da lui compiuto, ne provano adesso un qualche rimorso. In diplomazia, ogni giornata è lunga quanto la giornata impiegata da Dio nella creazione del mondo.

Una smentita

Il console della Repubblica Argentina a Roma, a proposito del telegramma da Buenos Aires, pubblicato da qualche giornale, e nel quale è detto che un dispaccio dello stesso console argentino a Roma diretto ai giornali di Buenos Aires annuncia che una spaventosa strage colerica infierisce nel Mezzogiorno d'Italia, scrive una lettera alla «Tribuna», nella quale afferma che se un simile dispaccio figura nei giornali di Buenos Aires, egli sente il dovere di dichiarare subito che esso è una falsificazione.

Per il varo della II[a] „dreadnought“ italiana

SPEZIA 8 (N). Stamane, ossequiato dalle autorità militari, giunse il ministro della marina Leonardi Cattolica, che si recò a visitare la nave «Conte di Cavour» per esaminare l'organizzazione del varo, che trovò soddisfacente. Il ministro visitò pure nella vasca per gli esperimenti la «Dante Alighieri», in avanzato allestimento.

L' 8 agosto a Bologna

BOLOGNA 8 (N). Ricorrendo oggi il 63.o anniversario dell'8 agosto 1848, la città è imbandierata e festante. Un corteo, composto di associazioni patriottiche e altri sodalizi cittadini, si recò a deporre corone ai monumenti e alle lapidi che ricordano la memoranda giornata. Stasera le piazze sono illuminate e suonano le musiche.

Ferdinando di Bulgaria visiterà anche il re d'Italia

PARIGI 8 (N). Il «Paris Journal» ha da Roma che lo czar Ferdinando di Bulgaria, dopo aver fatto in novembre la sua visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, si recherà anche a Roma al Quirinale. Egli sarà accompagnato dal presidente dei ministri Gescioff e dal ministro degli esteri.

Gli studenti germanici a Napoli

NAPOLI 8 (N). Stamane, nelle prime ore del mattino, gli studenti tedeschi, accompagnati dai consoli della Corda Fratres, si recarono a Pompei per visitarvi gli scavi. Fecero ritorno in città alle 14 per intervenire al ricevimento offerto dal rettore dell'Università.

Il nuovo presidente della repubblica d' Haiti

NUOVA YORK 8 (N). In una seduta tenutasi in comune dalle due Camere a Port au Prince fu proclamato a presidente di Haiti il generale Lecomte. Egli permise al suo controcandidato Firmin di sbarcare a Port au Prince.

L'inviato di Haiti a Berlino generale Fouchard, partito di recente da Berlino, dichiara di essere pronto a combattere per la presidenza, qualora i suoi amici lo volessero. Il figlio dell'ex presidente Simon è arrivato a Nuova York con parecchi bauli pieni d'oro. Viaggiatori che da Haiti arrivano in America raccontano che nel complesso la rivoluzione è trascorsa piuttosto incruenta, giacchè la maggior parte dei rivoluzionari erano armati solo di bastoni ed imponevano tutto al più per il loro numero.

Gli insorti di Cuba si sono sottomessi

In relazione alla notizia da noi pubblicata giorni fa di una insurrezione a Cuba, il console della Repubblica cubana a Vienna ci comunica che secondo un telegramma ufficiale la sollevazione è finita e che il capo della stessa, generale Acevedo, s'è sottomesso al Governo della Repubblica.

Le condizioni di Pio X

ROMA 8 (N). Le condizioni di salute del pontefice sono pressochè invariate. Si nota però un lieve miglioramento. L'attacco di gotta, che gli produssero al ginocchio destro l'enfiagione e i dolori, è di carattere detto classico e prosegue il suo corso regolare. Lo stato generale è meno depresso. Però Pio X è costretto al letto, ed è visitato la mattina e il pomeriggio dai medici curanti.

Il «Corriere d'Italia» rileva che le notizie pubblicate dai giornali sulle condizioni di salute del papa diedero luogo, nonostante la loro chiarezza e la loro tenuità, alle più varie e fantastiche supposizioni, le quali non hanno ragione di essere. La verità è che il pontefice ebbe null'altro che un nuovo attacco di gotta, che lo costringe al riposo, e che secondo il parere dei medici segue la sua fase risolutiva. Pio X però non prenderà parte domani alla funzione religiosa nella Cappella Sistina, indetta per celebrare l'anniversario della sua incoronazione. Ma ciò per pura precauzione e per la natura stessa dell'accesso gottoso, che richiede il più assoluto riposo. Il «Corriere d'Italia» aggiunge di poter assicurare che nella giornata di oggi le condizioni del pontefice sono migliorate.

COLONIA 8 (N). La «Kölnische Volkszeitung» ha da Roma che le forze del papa vanno lentamente diminuendo causa la gotta e le calde notti insonni. Si teme che possa subentrargli debolezza cardiaca. Finora Pio X non ha avuto deliqui.

Sulle condizioni di salute del pontefice, la «Tribuna» scrive che esse sono pressochè invariate da ieri. Il papa è assistito dai famigliari ed è visitato sovente dalla sorella che sta a Roma.

Un consulto medico

Il «Giornale d'Italia» invece riferisce questi particolari: Pio X, per quanto i fenomeni della laringe e il leggero abbassamento di voce, di cui era stato colpito i giorni scorsi fossero quasi scomparsi, appariva però ieri alquanto abbattuto, tanto che si stimò opportuno tenere al riguardo un consulto. Il consulto fu tenuto ieri nel pomeriggio. I dottori visitarono lungamente il pontefice, e poi si ritirarono in una sala contigua alla camera da letto per mettersi d'accordo sulla cura da seguire. Riconobbero innanzitutto che Pio X era affetto da febbre congiunta ad una manifestazione gottosa, interessante il ginocchio destro. Ma passando ad occuparsi delle affezioni laringee, da cui Pio X è stato più volte colpito in questi ultimi tempi, e tenendo calcolo dello stato generale, i sanitari si preoccuparono del frequente ripetersi di tali manifestazioni, tanto più che non è loro ignoto come il pontefice parecchi anni or sono abbia sofferto di un attacco di «angina pectoris». Con ciò non è da intendersi che gli attacchi alla laringe sieno dipendenti da questo morbo, ma che invece i due mali, per quanto distinti fra loro, sieno una conseguenza della gotta e dell'arteriosclerosi da cui il papa è affetto. Nel dubbio per tanto che le affezioni alla laringe potessero derivare dai fenomeni sclerotici, e sempre ponendo mente alla minaccia del male di qualche anno fa, i professori decisero che il pontefice dovesse usarsi la maggior precauzione astenendosi da qualunque cura che potesse minimamente affaticarlo e prescrissero intanto i rimedi del caso. Ad ogni modo, essi accertarono che nessun accenno vi fosse finora del male che minacciò qualche anno fa il papa, e che la febbre leggera non potesse destare serie preoccupazioni.

Festeggiamenti ad un ministro francese a Torino

TORINO 8 (N). Oggi a mezzogiorno il municipio offerse una colazione al ministro Conyba, venuto a Torino per visitarvi l'esposizione. Fra i presenti si notavano il sindaco, sen. conte Rossi, l'on. Stamani per il prefetto, il conte Orsi, il console generale francese ed altre autorità. Allo «champagne» il sindaco brindò alla Francia, e il ministro Conyba rispose ringraziando per la cortese ospitalità e rammentò l'amicizia che unisce le due nazioni. Gli oratori furono applauditissimi e fra grandi applausi si alternarono la Marsigliese e la marcia reale.

Il ministro, accompagnato dalle autorità, si recò poi alla stazione a ricevere i delegati della Società nazionale dell'Arte della scuola. Fra gli arrivati vi era pure la signora Elena Conyba, moglie del ministro, alla quale l'on. Montù presentò un mazzo di fiori. Il ministro francese e i delegati si recarono poi al municipio, dove fu dato un ricevimento in loro onore.

Stasera i delegati della Società dell'Arte della scuola partiranno per Genova, dove pernotteranno, per recarsi poi a Pisa, Firenze, Roma e Napoli.

Il console di Francia offrì stasera un banchetto intimo al ministro e alla sua signora.

L' „AFFAIRE“ DI SPIONAGGIO A BREMA

BERLINO 8 (N). Sulla nuova faccenda di spionaggio si hanno da Brema i seguenti particolari: Consta che il nuovo «affaire» sta in relazione con gli arresti di spie inglesi fatti nelle ultime settimane, ma in special modo col caso Schulz e col caso degli ufficiali inglesi condannati Trench e Brandon.

Il nuovo arrestato sembra aver lavorato secondo il sistema di questi due ultimi. Fu sorpreso mentre stava fotografando fortificazioni a Bremerhaven. Le autorità si rifiutano ancora sempre di dare qualsiasi informazione.

Le manovre navali tedesche

BERLINO 8 (N). Secondo il «Lokal Anzeiger» le manovre della flotta tedesca si faranno nel Baltico di fronte a Danzica.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

La Germania convocherà la commissione agli esteri del Consiglio federale?

BERLINO 8 (N). Il segretario di Stato agli esteri, de Kiderlen-Wächter, si è recato ieri dal cancelliere dell' impero a Hohendinow. Nella conferenza fra i due uomini di Stato non si discusse solo la questione marocchina, ma anche tutti gli affari correnti.

Oggi sarà ricevuto al Ministero degli esteri l' ambasciatore francese Cambon. Non si può però ancora dire se sia imminente un' intesa.

Si annuncia nuovamente la convocazione, per la fine di agosto, della commissione agli affari esteri del Consiglio federale per la discussione della questione marocchina, e si dice che ciò seguirebbe su proposta della Baviera.

In luogo competente si fa notare però che non si può parlare di tale convocazione finchè le trattative diplomatiche non siano condotte a termine.

La «Vossische Zeitung» osserva essere probabile che il cancelliere dell' impero vorrà accertarsi del consenso della suddetta commissione nella questione marocchina. La commissione agli affari esteri del Consiglio federale si compone dei plenipotenziari della Baviera, della Sassonia e del Württemberg e di due plenipotenziari eletti ogni anno dagli altri Stati confederati. La commissione è presieduta dal plenipotenziario bavarese. La commissione per anni ed anni non esplicò alcuna attività; solo nel 1900, all' epoca dei torbidi in Cina, fu convocata su proposta del principe Bülow, il quale, dopo d' allora, le sottopose anche altre importanti questioni di politica estera.

Il baratto dei territori e le società coloniali francesi

PARIGI 8 (N). Il Governo è convinto che il partito coloniale francese farà grande rumore dopo l' imminente pubblicazione ufficiale dei territori da cedersi alla Germania nel hinterland del Congo francese. Di fatto le società francesi interessate direttamente od indirettamente in quelle regioni sono state informate del deliberato baratto di territorio e si occupano già delle domande di indennizzo da rivolgersi al Governo francese.

Il «Journal» scrive che la difficoltà della risoluzione dei negoziati franco-tedeschi sta nella seguente questione: Che cosa può accordare la Germania alla Francia? Lo statuto marocchino è irrevocabilmente fissato dall'atto di Algesiras ed è garantito da altre dieci potenze e nulla può essere cambiato senza la loro approvazione. D'altra parte, la Germania, avendo accordato alla Francia tutto ciò che poteva con il trattato del 1909, non può attualmente accordare nessuna concessione senza il concorso delle altre potenze firmatarie. Da ciò la straordinaria complessità delle cose discusse nei negoziati di Berlino. E' prematuro dire che si conoscerà mercoledì il rapporto dell'ambasciatore francese. La convenzione particolare tra i negoziatori non può nulla cambiare. Per essere utile e fecondo, il loro lavoro deve limitarsi ad un compito preparatorio. La sola cosa da farsi è gettare le basi di un nuovo regime che verrà sottoposto alle potenze.

Un'altra occupazione spagnola

MADRID 8 (N). Il colonnello Sylvestre ha radiotelegrafato di avere occupato ieri con cento uomini un nuovo posto sopra un guado del Lukkos.

Il „Parliament-bill“

La Camera dei Comuni respinge gli emendamenti dei lordi

LONDRA 8 (N). Tra grande aspettativa la Camera dei Comuni discusse oggi gli emendamenti dei lordi al «bill» sul veto. Gli emendamenti dovettero essere ripresentati, perchè la seduta del 24 luglio dovette essere sospesa causa le scenate turbolenti. La repulsa dei singoli emendamenti dei lordi, avvenne con l'approvazione di corrispondenti modificazioni. Poi fu nominata una commissione la quale dovrà compilare la motivazione per cui la Camera dei Comuni non accede all'opinione dei lordi. Gli odierni deliberati della Camera dei Comuni saranno presentati domani ai lordi e la loro discussione durerà forse fino a giovedì.

L'odierna discussione fu aperta da lord Hughnes Cecil, il quale in tono vivace dichiarò che il Governo fece della Corona e delle sue prerogative lo zimbello di un partito. Sarà colpa del Governo se la maggioranza della popolazione crederà in avvenire di essere stata trattata male dal re (vivaci proteste dei liberali). Lord Cecil dice che la responsabilità non ricade sulla Corona, ma esclusivamente sul ministero. Asquith dovrebbe essere perseguitato dai tribunali, giacchè egli si è reso colpevole di alto tradimento.

Propone d'aggiornare a tre mesi la discussione degli emendamenti approvati dai lord, e propone un referendum nella proposta d'aggiunta di lord Lansdowne. Quantunque lord Cecil, che ebbe parte notevole nelle scene tumultuose del 24 luglio, oggi sia stato ascoltato senza segni d'ostilità, pure i suoi violenti attacchi al Governo provocarono vivaci proteste dei ministeriali.

Carson, conservatore, dice che i nazionalisti fin dal principio erano arbitri della situazione. La Camera dei Comuni non ha agito liberamente secondo la sua volontà e così neppure il Governo nè la Corona. La Camera dei lordi stessa ha cessato d'agire secondo il suo libero arbitrio dal momento in cui fu mandata la lettera ricattatrice di Asquith all'opposizione (applausi dei conservatori, proteste dei ministeriali. Si grida: ritiratc!)

Carson: Non ritiro nulla, ripeto la mia affermazione.

Un liberale domanda allo «speaker» se l'espressione «ricattatrice» sia ammissibile.

Lo speaker risponde che non è una frase gentile (ilarità) ma egli non la considera contraria al regolamento.

Carson continua il suo discorso.

Il ritiro di Schönaich e l' Ungheria

BUDAPEST 8 (N). A proposito delle dimissioni del ministro della guerra de Schönaich, in questi circoli d'opposizione si dice che il Governo ungherese avrebbe chiesto concessioni militari di carattere nazionale e che il ministro della guerra, per far passare più facilmente la riforma militare, avrebbe caldeggiate queste concessioni. Perciò il ministro sarebbe stato disapprovato in alto loco.

Nei circoli governativi si dice che queste notizie sono infondate. La causa del ritiro del ministro della guerra sarebbe da ricercarsi unicamente nelle differenze sorte tra lui ed il gabinetto militare dell' arciduca ereditario, differenze che negli ultimi tempi si sarebbero sempre più inasprite. Si è indugiato a tener conto delle insistenze per il congedo di Schönaich per riguardo alla situazione parlamentare in Ungheria; ora però che il suo ritiro non può più influire sulle sorti della riforma militare, tale riguardo non ha più ragione di esistere.

Si fa ancora sempre il nome del tenente maresciallo Krobatin quale suo successore, ma in ogni caso il cambiamento della persona non significherà cambiamento di sistema. Si crede che il ritiro formale di Schönaich seguirà dopo il 18 agosto, genetliaco dell'Imperatore.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 8 (B). Camera. Fra gli atti in arrivo si trovano sei petizioni contro i progetti militari e per l'introduzione del suffragio universale, uguale e segreto. Le petizioni sono accolte dalla sinistra con grida di «Eljen» e su proposta dell'opposizione sono assegnate a varie commissioni. A questo proposito devono farsi sei votazioni per appello nominale. Due votazioni si fanno subito, le altre quattro si faranno durante la seduta di domani, in conformità al desiderio dell'opposizione. Essendo frattanto trascorso il tempo destinato alla discussione, la seduta è tolta.

Una proposta di petizione contro i progetti militari, respinta

BUDAPEST 8 (U. B.). La rappresentanza del comitato di Somogy ha respinto con una maggioranza di 36 voti la proposta del conte Aladar Szekeny d'indirizzare al Parlamento una petizione diretta contro la riforma militare. Invece fu approvata all'unanimità la proposta che la rappresentanza comitale in un indirizzo alla Camera disapprovi l'ostruzione.

Risveglio rivoluzionario in Russia

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo che in queste ultime settimane si è constatato in tutta la Russia un grande risveglio nell'agitazione rivoluzionaria. Dacchè l'ultima rivoluzione era stata sanguinosamente repressa, i capi erano riparati all'estero dove continuarono però il loro lavoro per l'organizzazione dei partiti rivoluzionari. Dopo la scoperta della faccenda Azeff i capi rivoluzionari si accinsero con raddoppiata energia, ma con grande segretezza, alla riorganizzazione dell'agitazione rivoluzionaria. Questa ororganizzazione fu assecondata da numerosi comitati sparsi nell'interno della Russia, nonchè da gruppi volanti di propaganda che si inviarono in tutte le parti dell'impero russo. Il centro, come in passato è Pietroburgo. Le perquisizioni domiciliari egli arresti praticati nelle ultime settimane su vasta scala a Pietroburgo stanno in nesso con questo risveglio rivoluzionario. La polizia rivolge la sua speciale attenzione agli operai ed agli studenti. La scoperta di un certo numero di bombe a Odessa e l'arresto di tre membri del partito rivoluzionario, i quali avevano una parte importante nei comitati esteri, a bordo del piroscafo «Michail» nel porto di Odessa, stanno pure in nesso con la ripresa dell'agitazione rivoluzionaria e dimostrano che il Governo russo è già sulle piste della nuova organizzazione.

UN OPUSCOLO DI PROPAGANDA per l' Università cattolica a Salisburgo

SALISBURGO 8 (N). Nelle province alpine si distribuisce a migliaia di esemplari un opuscolo illustrato di propaganda a favore dell'istituzione d'una università cattolica a Salisburgo. L'opuscolo contiene attacchi contro la libertà della scienza e contro le università, perciò ha destato vivo sdegno nei circoli della popolazione liberale. L'opuscolo fa appello ai cattolici affinchè contribuiscano coi loro fondi all'erezione dell'università cattolica.

I muratori francesi antimilitaristi

PARIGI 8 (N). I muratori intendono promuovere una vasta propaganda antimilitarista in tutta la Francia in segno di protesta contro l'arresto di tre loro compagni. Per l'agitazione essi vogliono fare una grande dimostrazione anche dinanzi al palazzo di giustizia a Parigi.

La presunta spia Peter sarebbe un principe Windischgrätz?

LONDRA 8 (N). A proposito dell'arresto, avvenuto ad Adrianopolis, della presunta spia Peter, di Praga, si comunica: Peter era soldato dell'artiglieria da costa degli Stati Uniti e fu arrestato per il sospetto ch'egli fosse una spia austriaca e avesse tentato di venir a conoscenza della costituzione della sostanza esplosiva «lunnite». I suoi amici avrebbero detto essere egli probabilmente un principe Windischgrätz di Praga. Infatti anni addietro un Windischgrätz dovette abbandonare l'esercito austriaco e l'Austria ed era ultimamente ufficiale di stato maggiore nell'Argentina.

I 26 marinai ammutinatisi del „Numancia“ condannati a morte
Saranno fucilati stamattina

MADRID 8 (N). Secondo un dispaccio da Cadice i 26 marinai ammutinatisi dell'incrociatore «Numancia» furono condannati a morte dal tribunale di guerra. Stamane alle 9 si fece assistere i condannati ad una messa. La fucilazione seguirà domani mattina.

MADRID 8 (N). Secondo un lettera di un ufficiale dell'incrociatore «Numancia» l'ammutinamento di giorni fa a bordo ebbe il carattere d'una vera rivolta, cui presero parte circa 80 uomini dell'equipaggio gridando «Evviva la repubblica!»

Aeroplani nell'esercito germanico

BERLINO 8 (N). Secondo un telegramma da Amburgo al «Berliner Tageblatt», si spera che per espresso desiderio dell'Imperatore quattro o cinque aviatori parteciperanno liberamente alle prossime manovre.

ALLA COSTITUENTE PORTOGHESE
L'indennità parlamentare

LISBONA 8 (N). L'Assemblea ha votato una indennità parlamentare a favore dei deputati e dei senatori.

L'arresto di un prete portoghese

LISBONA 8 (N). Un prete, tale Rodriguez, proveniente da Vigo e diretto a Funchal, è stato arrestato a Lisbona a bordo dell'«Araguaya». La sua corrispondenza è stata sequestrata.

Nella diplomazia americana

WASHINGTON 8 (N). Il presidente Taft ha comunicato al Senato la lista del movimento diplomatico. Vi figura la nomina di Leishurans ad ambasciatore a Berlino, e di Jackson ad inviato per gli Stati balcanici.

IL CONGRESSO GINNASTICO PANSLAVO
Discordie fra serbi e croati

ZAGABRIA 8 (N). Quest'anno si doveva tenere qui il congresso ginnastico panslavo, ma in seguito a un conflitto fra le associazioni ginnastiche serbe e croate il congresso è messo in forse. I ginnasti serbi del regno di Serbia vorrebbero formare un solo gruppo con i serbi della Croazia; da parte croata si è invece contrari a questa idea.

I legami economici tra i popoli e la pace

BERNA 8 (N). La conferenza internazionale della Fondazione Carnegie per la pace ha preso conoscenza del programma dei lavori della terza commissione che studia i legami economici tra i popoli suscettibili di creare una comunità di interessi esaminando l'influenza del commercio internazionale, lo sviluppo delle comunicazioni, il progresso delle scoperte e delle associazioni internazionali.

Il re d'Italia a caccia col principe di Germania. VILLENEUVE 8 (N). Il re Vittorio ed il principe imperiale di Germania lasciarono oggi a mezzodì Valsavaranche, avendo finita la partita di caccia. Il re partì per Sant'Anna di Valdieri e il principe di Germania proseguì per Berlino.

La principessa ereditaria di Germania a Bregenz. BREGENZ 8 (B). Oggi a mezzodì è arrivata qui in automobile, proveniente da Immenstadt, la principessa ereditaria di Germania col suo seguito. La principessa ha preso alloggio nella villa Hopfenleben situata nel bosco di Bregenz.

Asquith indisposto. LONDRA 8 (N). Il presidente dei ministri Asquith per consiglio medico si asterrà dalle sedute della Camera dei Comuni per uno o due giorni, perchè è affetto da catarro della laringe, e dopo il discorso d'ieri deve tenersi riguardato.

La morte del card. Gruscha. VIENNA 8 (B). In occasione della morte del cardinale dott. Gruscha hanno inviato le loro condoglianze: l'arciduca Francesco Ferdinando, il presidente dei ministri, bar. Gautsch, il ministro dell'istruzione, conte Stürgkh, il ministro degli interni, conte Wickenburg, il ministro degli esteri, conte Aehrenthal, il ministro d'agricoltura, bar. Wiedmann, il gerente il ministero del commercio dott. Mataja, inoltre il principe Lobkowitz, il congresso cattolico di Magonza, i cardinali principe Skrbensky e Katschthaler e l'inviato cinese a Vienna.

Il trattato commerciale e le questioni ferroviarie turco-bulgare

SOFIA 8 (N). L'inviato Sarafoff parte domani per Costantinopoli per condurre a termine i negoziati circa il trattato commerciale e l'allacciamento ferroviario.

Il bilancio semestrale del Credit

VIENNA 8 (N). Il bilancio semestrale pubblicato oggi dallo Stabilimento di Credito presenta le seguenti cifre:

Attivi: effetti, affari consorziali e accomandite 2.364.477 (+ 1,056.735); interessi 9,322.315 (+1.919 024 incluse le provvigioni); merci 3 323 965 (+232 353); diverse 402.214 (+ 20 590); realità 143 647 (— 536); incassi suppletori su depennazioni 12,777 (+ 6399); dividendi non ritirati 1148 (invariato); riporto 1.882.894 (+ 96 808).

Somma degli attivi 17,453 441 (+ 3 milioni e 331.674).

Passivi: stipendi 2 826.642 (+206.009); spese 1 140.452 (+46 409); depennazioni di realità e d'inventario 145 606 (+17 681); imposte e competenze 1 565 249 (+25.846); fondo pensioni 250.000 (+45 000); perdite subite nei crediti 2388 (— 12.165).

Guadagno netto 11.522.802 (+2,984.892) corone.

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse», a proposito del bilancio semestrale dello Stabilimento di credito, scrive: Le caratteristiche più evidenti del bilancio sono dall'un canto il guadagno sugli effetti, sugli affari consorziali e sulle accomandite per un milione di corone; inoltre il maggiore reddito dagli affari correnti, cioè interessi, provvigioni e divise, per 2.16 milioni di corone. Una delle più importanti fonti di reddito fu la conclusione di affari col Governo ungherese, dai quali lo Stabilimento di credito ritrasse un utile consorziale, in cifra tonda, di 900.000 corone, parecchie centinaia di migliaia di corone d'interessi e una rispettabile provvigione, sicchè gli affari conclusi con lo Stato ungherese hanno alimentato copiosamente tutti i rami di reddito. L'aumento degli utili su effetti sorpasserà difficilmente le 200.000 corone. Nel maggiore reddito di 1.900.000 d'interessi si deve tener conto che si lavorava con un capitale aumentato di 55 milioni, con l'impiego dei quali ad un interesse del 5% si ha un reddito di 1.3 fino 1.4 milioni di corone. Circa mezzo milione del plus degli interessi deriva dalla gestione generale d'affari e la metà di quella somma è costituita dagli interessi ricavati dagli affari con lo Stato ungherese e dagli affari correnti bancari dallo Stabilimento di credito.

Al 30 giugno il Credit aveva in riporto circa 50 milioni (+1.2) e 180 milioni (+40 milioni) in portafoglio.

Gli oneri assorbono circa il 38% dell'utile netto. Il bilancio fa un'impressione favorevole mercè le grandi cifre dei plus che si possono constatare di fronte alle cifre di reddito già fortemente aumentate nel primo semestre 1910. Gli affari correnti mostrano uno sviluppo normale, però circa la metà del «plus» è da attribuirsi agli affari con lo Stato ungherese.

Delle imprese industriali, alcune hanno uno sviluppo veramente favorevole, come lo Stabilimento tecnico, le Skoda, le quali, in seguito a commissioni erariali, sono occupate per molto tempo, e la fabbrica di cartuccie di Hirtenberg. Le fabbriche di fez e la società della fabbrica di cartuccie Roth hanno un lavoro normale. Lo zuccherificio di Nestomitz lavora bene, la fabbrica di birra di Goess ha uno smercio maggiore. Le imprese dell'industria tessile dello Stabilimento di credito soffrono per la situazione sfavorevole dell'industria di cotoni stampati. Nel ramo dell'industria petrolifera è importante per lo Stabilimento di credito la stipulazione del cartello del petrolio. La società della nafta approfittò dei più alti prezzi del petrolio greggio, la raffineria di Fiume dell'aumento dei prezzi del petrolio. Sulla fabbrica di cemento di Holleschau influì favorevolmente la conclusione del cartello del cemento. La metà del capitale azionario, per tre milioni di corone, della Società commerciale austro-orientale deve però essere considerato come perduta.

Lo Stabilimento di credito computò nel bilancio semestrale quasi tutti gli affari consorziali. Per il secondo semestre si spera uno sviluppo normale, però non si progetta un aumento del dividendo in vista dell'aumento del capitale. Il Credit ha certo accumulato forti riserve al capitolo dei guadagni consorziali. Per l'andamento futuro degli affari bancari correnti è importante la formazione del cartello degli spiriti, di cui il Credit ha la gestione.

Il „referendum“ francese di simpatia per le città italiane

PARIGI 8. L'«Excelsior» aveva bandito tra i lettori un concorso supplementare a quello del giro del mondo consistente in questo: i concorrenti dovevano indicare in quale città (esclusa la Francia) avrebbero preferito abitare sopra una lista di 60 città; oggi il giornale pubblica i risultati.

In testa vengono due grandi città italiane: Napoli e Venezia, che distanziano di molto la terza città, che è Bruxelles.

Eccovi la lista... elettorale:

Napoli 8526 voti; Venezia 7536; Bruxelles 5832; Ginevra 5336; Algeri 4748; Montecarlo 4314; Roma 2190; Londra 1540; S. Remo 1428; Vienna 1238; Firenze 1120; Palermo 918; Nuova York 834; Milano 733; Lucerna 720; S. Sebastiano 711; Tunisi 646; Buenos Ayres 544.

Vengono in seguito Madrid con 249 voti; Torino con 200; Genova con 182; Como con 100; Pietroburgo con 70; ultima è Porto Said con dieci voti.

Festa notturna sul Canal grande di Venezia.

VENEZIA 8 (N). Stasera, favorita da tempo splendido, si rinnovò la festa notturna sul Canal grande, che lunedì della scorsa settimana non si era potuta svolgere completamente a causa di un sopravvenuto acquazzone, e riuscì magnificamente sia per la bellezza delle luminarie che per il concorso straordinario di pubblico. Numerosi gli edifici illuminati, sia a luce elettrica che con palloncini alla veneziana. Innumerevoli le imbarcazioni con addobbi speciali e simboli diversi. I canti ed i suoni, che si spandevano per l'aria serena, continuarono fino a tarda ora.

Assassinati ed arsi nell'incendio della loro casa.

PARIGI 7. La notte scorsa a Luzech, nel dipartimento del Lot, scoppiava un incendio nella casa appartenente alla famiglia Desprats. I vicini accorsi furono sorpresi di trovare le porte aperte e la casa apparentemente vuota.

Spento l'incendio, sul far del giorno, gli accorsi scoprirono sotto le rovine della casa i cadaveri carbonizzati di Luigi Desprats e di sua cognata.

L'esame dei corpi ha dimostrato che le vittime attirate in agguato furono prima assassinate e poi gettate nella casa in fiamme.

Sul luogo del dramma sono stati trovati lo strumento del delitto e numerose tracce di sangue sui muri vicino alla porta. Si suppone che gli assassini abbiano chiamato fuori la cognata: essa discese e fu poi uccisa. Il cognato accorse in suo soccorso e subì la sua stessa sorte. Gli assassini gettarono i due corpi nella casa e vi appiccarono il fuoco, sperando così di far scomparire le traccie del loro delitto che sarebbe stato commesso per vendetta.

Incidente ferroviario.
Il sangue freddo d'un macchinista.

AREZZO 8 (N). Il direttissimo n. 36, proveniente da Roma, che giunge a Laterina alle 2.5, investì il treno merci n. 6385, fermo alla stazione. L'investimento fu dovuto a un falso scambio. L'urto fu assai violento. Dieci viaggiatori e due ferrovieri rimasero contusi. Il materiale dei due treni subì danni. Il direttissimo proseguì il viaggio con due ore di ritardo. Fra i viaggiatori fu aperta una sottoscrizione che fruttò 250 lire e che fu offerta al macchinista Bartoli il quale riuscì a frenare la macchina e diminuire la violenza dell'urto. Il macchinista divise il denaro con il fuochista.

Il caldo.

BERLINO 8 (N). Il caldo va nuovamente aumentando. Oggi sono di nuovo morte a Berlino alcune persone per insolazione.

Il colera.

PARIGI 8 (N). Nel quartiere di Montparnasse si è verificato un caso sospetto di colera. Anche dalla provincia si annunciano parecchi casi sospetti.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Oggi si sono verificati 10 nuovi casi di colera e 24 decessi.

ODESSA 8 (N). A bordo del piroscafo inglese «Rippern» proveniente, dal Tirreno meridionale, furono constatati tra l'equipaggio tre casi di colera di cui uno terminò con esito letale.

Lo sciopero ferroviario in Inghilterra.

LONDRA 8 (N). Un telegramma da Liverpool dice che finora non v'è prospettiva di veder composto lo sciopero dei ferrovieri. Al contrario questo sciopero assume carattere sempre più grave. Agli scioperanti il numero dei quali ora ascende a 4000, si sono associati anche i facchini. Il lavoro nella maggior parte delle stazioni merci è totalmente sospeso. I carret ieri fanno causa comune cogli scioperanti e si rifiutano di trasportare le merci. I pescivendoli non possono far pervenire le loro merci ai clienti. Frutta pel valore di migliaia di sterline marciscono.

Beaumont per i poveri di Londra.

LONDRA 8 (N). Il Lord Mayor ha ricevuto dall'insegna di vascello Conneau (l'aviatore Beaumont) uno «chéque» di cinquemila franchi da distribuirsi ai poveri di Londra.

Un cantiniere assassinato per rapina.

TORINO 8 (N). La «Stampa» reca che stamane, mentre alcuni plotoni di bersaglieri compievano i loro esercizi in Piazza d'armi, su un prato, lungo il Corso Lepanto, alcuni soldati scorsero sull'erba il cadavere del cantiniere Simone Nanna, di 32 anni. Le autorità constatarono che l'infelice era morto per strangolamento. Dalle prime indagini risultò che la vittima era rincasata a mezzanotte senza più uscire. Il giorno prima il Nanna aveva mostrato a un crocchio di amici un gruzzolo di 400 lire. Il denaro non fu trovato, come non fu trovata la bicicletta dell'ucciso. Si crede quindi che lo scopo del delitto sia stata la rapina.

Stasera, dopo attivissime indagini, furono tratti in arresto due soldati e il diciassettenne Natale Raviola, garzone vivandiere. Confessarono di essere autori del delitto.

Un piroscafo affondato nel Nilo.

ALESSANDRIA 8 (B). Il 5 corr. affondò nel Nilo una nave piena di indigeni che si recavano al mercato di Desuk. Finora furono estratti dall'acqua 36 cadaveri. Si calcola che circa 100 persone siano affogate.

Le tragedie della follia.

GRENOBLE 8 (N). In un accesso di follia causato, a quanto si crede, dal caldo eccessivo di questi giorni, il signor Ettore Spezia, di 44 anni, guantaio, di origine italiana, ha colpito al collo sua moglie con due colpi di accetta. La vittima, che ha 45 anni, è stata trasportata all'ospedale in condizioni disperate. L'uccisore è scomparso. Si crede che egli si sia gettato nell'Isère. I coniugi Spezia avevano cinque figli.

Gli incendi.

TEPLITZ 8 (B). A mezzanotte scoppiò un incendio nella fabbrica di vetri Jnwald, che si propagò con enorme rapidità. Tutto il complesso della fabbrica, tranne due piccoli edifizi, fu completamente incenerito. L'incendio si estese anche ad una vicina fabbrica di tessuti che andò pure distrutta assieme a molte provviste di merci.

Il danno ammonta a parecchi milioni.

VARSAVIA 8 (N). Nel governatorato di Kasan sono in fiamme per un'estensione di cinque chilometri quadrati le foreste erariali. Molte migliaia di persone lavorano alla localizzazione dell'incendio. Il danno è già enorme.

Grosso defraudo.

AMBURGO 8 (N). Gli impiegati Wegener e Hamann, addetti alla filiale della Banca dell'impero, sono stati arrestati per avere defraudato la somma di 250.000 marchi.

La terza giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 8 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (III della Riunione dei Matadori).

Premio del martedì. Cor. 1700; metri 1700. Arrivò primo «Adalbert» (1.36.2 al km.); secondo «Hekla»; terzo «Ingrid». Corsero 13. Totalizzatore: 48 per 10. Piazzati: 45, 34 e 74 per 20.

Premio Felixdorf. Cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Bolygo» m. 2315 (1.31.4 al km.); secondo «Hela» m. 2345; terzo «Hansi Niese» m. 2300. Corsero 6. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 25 e 32 per 20.

Premio Guntramsdorf. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Garibaldi» m. 2460 (1.34.1 al km.); secondo «Bleho» m. 2400; terzo «Alpha» m. 2380. Corsero 10. Totalizzatore: 69 per 10. Piazzati: 47, 116 e 31 per 20.

Premio Vienna. Cor. 5000; metri 2300. Arrivò primo «Aschenbrödel» m. 2300 (1.29.8 al km.); secondo «Tedd. Meg» m. 2300; terzo «Toncsi» m. 2315. Corsero 6. Totalizzatore: 50 per 10. Piazzati: 46 e 53 per 20.

Premio del Club dello Sport. Corone 2000; metri 2300. Arrivò primo «Nordstern» m. 2340 (1.31.7 al km.); secondo «Folies Caprices» m. 2300; terzo «L'Aiglon» m. 2360. Corsero 13. Totalizzatore: 81 per 10. Piazzati: 34, 28 e 27 per 20.

Premio Rudolfshof. Cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Primus» m. 2400 (1.31.3 al km.); secondo «Montalon» m. 2400; terzo «Illuscam» m. 2445, dei fratelli Steidler di Trieste. Corsero 6. Totalizzatore 167 per 10. Piazzati: 130 e 34 per 20.

Handicap Undine. Cor. 3000; m. 2400. Arrivò primo «Willy Allen» m. 2420 (1.28.3 al km.); secondo «Bluff» m. 2420; terzo «Lexington» m. 2400. Corsero 12. Totalizzatore 49 per 10. Piazzati: 46, 73 e 99 per 20.

Giovedì 10 corr., quarta giornata.

★ Il guidatore Ryerson fu multato di 300 cor. per essersi comportato durante la sesta corsa in modo contrario al regolamento.

CRONACA LOCALE

Un Richelieu
per l'Austria contemporanea

E' ancora calda la salma del cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, e già i giornali viennesi c'informano che il suo successore ascende all'alta cattedra ecclesiastica con tutte le preoccupazioni di chi si assume una missione politica della massima importanza. L'etichetta cristiano-sociale, è innegabile, non va più; le ultime elezioni hanno dimostrato nelle masse del popolo un'inquietante propensione al liberalismo: e sia pure propensione timida, abbozzata, esitante, è troppo sintomatica perchè si osi affrontaria ancora una volta sotto la svalutata etichetta cristiano-sociale. Gli alti circoli politici di Vienna sono dunque in grandi faccende. Bisogna inventare un'etichetta nuova per contrapporre ai vaghi indizi liberaleggianti lo spirito vecchio, col quale è decretato debba reggersi eternamente l'impero. E grandi personaggi, e gran signori, e ogni sorta di fiduciari del clericalismo si affannano in modo commovente a escogitare la nuova etichetta da sostituirsi in tutta furia a quella dell'orgoglioso «partito dell'impero», che perdette il suo orgoglio e i suoi uomini nelle ultime elezioni. Le notizie da Vienna ci recano che l'etichetta sarebbe trovata, benchè un po' più lunga e di pronuncia difficile: la «Lega patriottica panaustriaca». E ci recano inoltre che sarebbe trovato anche l'uomo: l'uomo che più di tutti si è adoperato, che più di tutti ha messo le mani in questo faticoso travaglio, che più di tutti ha imposto la propria volontà nei negoziati preliminari: monsignor Nagl, il neoeletto arcivescovo di Vienna.

Così la «Lega patriottica panaustriaca», il nuovo «partito dell'impero», avrà a suo capo un arcivescovo. Capo palese o capo occulto, non importa: Le redini del movimento le tiene lui. C'è un Richelieu nell'Austria, un principe ecclesiastico che si assume di disciplinare la coscienza politica delle popolazioni della monarchia: questa la consolante notizia che a noi giunge nel secolo ventesimo, come giungeva alla Francia di tre secoli addietro. Non tutti i paesi hanno la stessa cronologia.

Confessiamo che la rivelazione dell'importanza politica di mons. Nagl e della sua autorità quasi assoluta nel determinare il nuovo piano di battaglia del partito clericale, ci ha un poco sorpreso. Monsignor Nagl è stato vescovo di Trieste e di Capodistria per otto anni, e non avevamo mai sospettato che risiedesse nella città nostra un personaggio politico di tal levatura. Ma le notizie da Vienna ci spiegano ora molti fatti, di natura a dire il vero assai vaporosa, che ebbero a notarsi nella nostra provincia durante il vescovado di monsignor Nagl: tentativi ostinati d'impasto d'un partito cristiano-sociale; avventure elettorali corse dai rimasugli del vecchio partito reazionario sotto quella nuova bandiera, introduzione di congregazioni che non c'erano creazioni di istituti clericali educativi e bancari che non c'erano mai stati. E altre cose di questo genere.

Conviene però dire che il nuovo Richelieu, preposto ora alla nascita della «Lega patriottica panaustriaca», non avesse la mano molto felice, o che la città nostra fosse assolutamente refrattaria ad abbandonarsi a una mano che guidava in un certo senso. E la verità è che il prelato nel quale oggi il clericalismo austriaco ripone tutte le sue speranze di rivincita non ottenne una messe molto abbondante del suo assiduo seminare nelle nostre regioni. La sua opera politica non lasciò dietro di sè alcun capolavoro. Tranne che si voglia considerare come un capolavoro l'invenzione dell'on. Pietro Spadaro quale deputato di un collegio dell'Istria.

Il primo gradino politico di monsignor Nagl fu adunque, per non dire altro, molto modesto. E mai ci saremmo aspettati di vederlo al sommo di un'altissima scala, a far cenni di raccolta a tutti i clericali, a tutti i reazionari dell'impero austriaco, come il nuovo comandante di un esercito al quale la malignità degli elettori ha battuto tutti i capitani laici e che vede la sua suprema salvezza in un comandante ecclesiastico.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Per le scuole comunali.

Con riferimento al deliberato consigliere del 15 febbraio a. c. si accordò il nulla osta alla spesa di corone 10.000 per la costruzione di un nuovo ingresso e di una seconda scala nella parte nuova dell'edificio scolastico in via dell'Istria in conformità alla proposta della Commissione all'istruzione.

Fu approvata la spesa di cor. 3182.32 per lavori di adattamento e per l'arredamento di nuove aule presso la scuola tecnica di S. Giacomo.

Venne incaricato l'Ufficio tecnico comunale di elaborare il progetto di dettaglio per l'ampliamento dell'edificio della scuola italiana e del Giardino d'infanzia di Guardiella sulla base del progetto di massima approvato dalle Commissioni alle costruzioni e all'istruzione.

Lo spostamento dei binari alla riva della Sanità.

In relazione al deliberato giuntale del 15 maggio a. c., col quale venne interessato il signor Podestà di fare tutti i passi che ritenes e opportuni presso gli enti interessati affinchè al più presto venisse eseguito lo spostamento del binario di raccordo lungo la Riva Pescatori, si prese atto che la Ferrovia dello Stato si è dichiarata d'accordo di iniziare fra breve tale spostamento, come pure di costruire dietro l'edificio della Sanità, che verrà quindi in parte demolito, un binario provvisorio che si allaccierà al binario esistente presso il palazzo del Lloyd. Si prese pure a notizia che in questa guisa sarà possibile di spostare verso il mare anche il binario del tramway.

L'androna dei Cordaiuoli.

Venne approvata la spesa di corone 900 per la chiusura dell'androna dietro il nuovo chiosco in via Giosue Carducci e per la rispalmatura con catrame del marciapiede dinanzi al chiosco stesso.

Altre spese.

Fu autorizzato l'esecutivo di acquistare 400 nuovi bottini per il servizio di pubblica nettezza con la spesa di corone 10.000.

Venne autorizzata la spesa di corone 4.700 per il collocamento di alcuni idranti per l'inaffiamento.

Fu approvata la spesa di corone 2187 a carico dell'officina comunale del gas e quella annua ricorrente di corone 183.60 a carico del bilancio comunale per l'aumento e la trasformazione di alcuni fanali nella via di Romagna.

Venne approvata la spesa di corone 684.10 per la riparazione dei serramenti degli edifici scolastici di Basovizza e di S. Croce e di corone 170 per l'installazione d'un apposito contatore dell'energia elettrica nel Padiglione Ralli.

Nella quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** – L'appendice: **Il segreto di Valentina.** Nella quinta pagina: **Il suicidio d'un pastore evangelico, a Gorizia.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. prof. Vittorio Castiglioni, dai signori Emma e Giulio Reich cor. 20; dal dott. Favento cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Battich, dal sig. Carlo della Martera cor. 10.

Dalla signora Maria Ravasini nata G... doni, ricorrendo un triste anniversario cor. 50.

Dal IV corso superiore, sezione edile della Scuola industriale, cor. 108.70.

19.o contributo mensile del Club degli sporcacarta, cor. 9.12.

10.o contributo mensile delle «Tartarughe elettriche», cor. 12.

Da Tullio Mascarello cor. 2.01. - Se... partita alle boccie alla palla d'oro cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero pro gruppo di Cherso: Per onorare la memoria del cugino Benedetto Mo... dalla signora C. Sablich-Ferrari cor. ...

La guida del Museo aquileiese. L'anno scorso, quando usciva l'edizione tedesca della Guida del Museo d'Aquileia, annunziammo che se ne preparava l'edizione italiana. Il lavoro è ora uscito per diligenza della libreria Schimpff Trieste che ne assunse la commissione dall'I. R. Istituto archeologico austriaco ed è dato così anche agli italiani di avere una guida tascabile, sommaria ma precisa, maneggevole, e molto ordinata, del Museo che raccoglie i resti preziosissimi della grande città romana. Compilatore del libretto è lo stesso direttore del Museo aquileiese, il celebre prof. Enrico Maionica, di recente nominato socio onorario dell'Associazione archeologica romana. Le cose più caratteristiche e più belle sono riprodotte in nitidissime incisioni; l'enumerazione dei materiali del Museo è preceduta da cenni storici sulla città illustre e sul Museo stesso. La prima raccolta e pubblicazione delle antichità aquileiesi spetta al canonico Gian Domenico Bertoli, che se ne occupò nel settecento; le sue collezioni furono poi acquistate dal conte Cassis; ma fino al 1807, cioè fino al tempo dell'occupazione francese, non si ebbe alcun pubblico Museo in Aquileia. L'interessamento poi decadde per molti anni; finchè se ne occupò il barone C... de Czoernig. Nel 1873 Aquileia ebbe il Museo comunale; nel 1879 le collezioni più importanti passarono in possesso dello Stato, che, dopo un ordinamento provvisorio, costituì nel 1882 l'attuale Museo. Prima di quell'anno, le antichità aquileiesi erano in parte trasportate al Museo di Vienna, in parte acquistate dal Museo di Trieste, in parte si raccoglievano dal conte Toppo in Buttrio e nel Museo Civico di Udine. L'organismo del Museo aquileiese è dunque opera soprattutto degli ultimi anni: talchè la nuova Guida avvia alla conoscenza di un materiale di ben altra importanza che non apparisse nella Guida pubblicata nel 1884, in sugli albori dell'istituzione.

Società Ginnastica. Questa sera alle ... a bordo del galleggiante sociale si terrà l'annunciata riunione degli inscritti alla sezione nautica.

La Permanente si riaprirà oggi alla ...lita ora, con una mostra di artisti n... pittori.

Le gare d'aviazione a Zaule
per il premio della città e quelli della „Geo Chavez“

La giornata di ieri non è stata propizia agli ardimenti degli aviatori per concorrere al premio della città di Trieste, al premio raccolto dalla «Geo Chavez» per pubblica sottoscrizione, e sopratutto alla magnifica campana argentea destinata, sino a pochi giorni fa, all'aviatore che sarebbe passato primo su San Giusto, e da ierlaltro all'aviatore che nella totalizzazione delle altezze avrebbe raggiunto ieri e nelle due scorse domeniche il maggior numero di metri. A così radicale mutamento delle modalità della gara hanno dato luogo, com'è noto, le gravissime condizioni imposte dalla Polizia al comitato perchè la gara fosse permessa. E perciò anche gli altri premi dovettero subire cambiamenti: quello di 2500 corone offerto dal Comune, fu destinato all'aviatore che ieri avrebbe raggiunto la maggiore altezza, e quello di 1500 corone della «Geo Chavez» all'aviatore che ieri si sarebbe piazzato secondo nell'altezza.

Il tempo era splendido sì, ma in alto il vento era troppo forte per voli d'altezza.

Il pubblico, rimasto disilluso per il mancato volo su San Giusto, mosse ciononostante numeroso al campo. Molta gente accorse però anche sul colle di San Giusto, aspettando col naso all'aria per ore e ore...

Gli spettatori si meravigliarono al veder concorrere a così ricchi premi soltanto due aviatori: Manissero e Fischer.

E Legagneux? Era partito l'altra notte «insalutato hospite», senza avere detto buongiorno nè agli organizzatori della settimana nè ai suoi amici aviatori.

E Widmer? Non sappiamo perchè, ieri non si presentò al campo.

A disputarsi i due cospicui premi in danaro e l'argentea campana rimasero i due veri trionfatori di questa nostra prima settimana aviatoria: Romolo Manissero e Jules Fischer.

Fischer prova, Manissero vola.

Poco dopo le 5 Fischer trasse sul prato il suo apparecchio e provò il motore. Tutto andava bene; sempre meticoloso nella cura del suo biplano, aveva ieri raddoppiato ogni attenzione nell'esame del motore e delle varie manovre. A giudicare però dal rincorrersi delle volute di fumo uscenti dall'alta ciminiera dei vicini oleifici, in aria doveva esserci molto vento; e perciò... non si parte.

Nell'attesa il pubblico si accalca nei «buffets» e gli aviatori... si fanno fotografare insieme ai loro apparecchi e ai molti amici. Gli obbiettivi delle macchine fotografiche scattano l'uno dopo l'altro, ma le eliche degli aeroplani restano immote.

Alle 6.25'.27".$^{3}/_{5}$ Manissero si cinge il barografo attorno alla vita, e tenta un volo di prova. Sale a circa 150 metri, lo si vede ondeggiare, sbandarsi un po', lottare col vento e poi discendere dopo due minuti di volo, con un magnifico plané. Ha trovato tanto vento negli strati superiori, che stima il partire per un volo d'altezza grave imprudenza. E l'attesa si rinnovella...

Passa circa mezz'ora, e gli aviatori non sono ancora disposti a partire. La serata è stupenda, il tramonto è meraviglioso, sul campo l'aria è placida; ma in alto, pare soffia la bora.

Fischer a 600 metri.

Infine il vento sembra cessare. E alle 7.41"$^{4}/_{5}$ Fischer parte, s'innalza rapidamente verso Monte Castiglione poi fa un largo viraggio sul mare e si eleva rapidamente beccheggiando. Si vede l'apparecchio investito da raffiche, brevi, violente che lo inclinano tutto da una parte e fanno stare gli spettatori sospesi. Fischer s'innalza sempre, allontanandosi molto dal campo e dalla valle di Zaule. Piccolo punto nero che tutti fissano curiosi, egli deve librarsi in alto mare. Finalmente ritorna. Il punto ingrandisce assumendo i contorni del congegno... vola, s'abbassa e, dopo un precipitoso volo «plané» da cinquanta metri, atterra alle 7.12'.28".$^{3}/_{5}$, placidamente in mezzo all'aerodromo.

Tutti accorrono presso Fischer. Si guarda il barografo: segna 680 metri di altezza. Ha avuto da lottare molto col vento.

— Non proprio vento - dice - ma piccole raffiche, piccoli ondeggiamenti; è forse che voi chiamate bora...

— Che ne dite, posso partire? - chiede Manissero, che ha già in capo il berretto rosso.

— Sì, sì, potete partire, «champion Blériot»... Fate attenzione, però: io ci ritorno più in aria per stasera.

Un emozionante volo di Manissero.

E mentre Pierre e alcuni meccanici trascinano l'elegante «Farman» nel suo «hangar», Manissero si cinge alla vita il barografo cedutogli da Fischer, salta sul suo «Blériot» e parte che sono le 7.19'.32".$^{3}/_{5}$.

Romolo Manissero fa un volo breve, ma certo il più emozionante fra quanti egli ha compiuti a Trieste: emozionante in tutto il senso della parola, giacchè non è l'aviatore che gioca con l'apparecchio, è il vento... Sopra i 100 metri il monoplano è a ogni tratto investito da piccole raffiche; ora rolla, ora beccheggia; sono dei momenti nei quali pare debba precipitare... L'angoscia è in tutti, e in tutti è il desiderio più profondo di veder l'apparecchio discendere... L'angoscia è breve, il desiderio è presto esaudito: un istante dopo Manissero atterra. E' stato in aria 3'.14". Come scende, esclama:

— Non è possibile! Non è possibile volare in queste condizioni! Non ho mai sentito di correre un rischio tanto quanto in questo breve volo.

Esaminato il barografo, si constatò che egli aveva raggiunto solo i 200 metri. Il trionfatore dell'altezza era stato battuto proprio nell'altezza.

I meccanici s'affrettarono a trasportare il monoplano nell'«hangar», e qui incominciarono immediatamente a smontarlo. Manissero parte stamane alla volta di Spezia, ove parteciperà a un «meeting» d'aviazione.

Fischer vincitore del premio di Trieste.

Le cifre delle altezze raggiunte da Fischer e Manissero non sono ufficiali, giacchè manca ancora l'omologazione dell'apparecchio. I commissari sportivi, il dott. Kielhauser, dell'Osservatorio marittimo, premesso anche che il barografo, esaminato due volte sotto la campana di vetro, s'era dimostrato ottimo, dichiararono di poter affermare già prima dell'omologazione che Fischer era in ogni caso salito a più di 600 metri.

Con ciò Fischer veniva proclamato vincitore del premio di 2500 corone della città di Trieste.

Per quello che riguarda l'aggiudicazione degli altri premi, si attendono le cifre ufficiali delle altezze raggiunte dagli aviatori.

OGGI

Anche oggi si volerà all'aerodromo di Zaule. Fischer continuerà i suoi voli con passeggeri. Partiranno, come ogni giorno, treni dalla Transalpina alle ... 5.04, ripartendo da Monte Castiglione alle 8.19 e 9.27; un vaporino dal molo ... Carlo dopo le 5, e giardiniere ai ... Chiozza.

Domenica avrà luogo una grande giornata aviatoria con la partecipazione di Fischer, Widmer, che, molto probabilmente, tenterà di battere il «record» italiano della durata e della distanza ... scalo, ora detenuto da Mario Cobianchi. I prezzi saranno popolari.

Nuovo perito. Il signor Marino Bello, sale di Borsa, ramo caffè, ha prestato ramento ed è stato nominato perito diziale in caffè.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. prof. torio Castiglioni, dai signori dott. Gio- ni Lutrari e consorte cor. 10 a favore l'Ospizio marino di Valdoltra; dal tt. Emanuele Freund cor. 10 a favore fondo orfani e vedove dell'Associa- e medica.

Per onorare la memoria dell'indimen- bile sua madre Leonilda ved. de nceschi-Pavani, nel I anniversario la sua morte, dalla figlia Eugenia Ghi- cor. 10 a favore dei convalescenti po- che escono dall'Ospedale.

Alla Società per pensioni fra regni- pervennero per il fondo medicinali 5 da A. Qualla per onorare la memo- del sig. Giovanni Pittani.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trie- convoca i soci ad una riunione stra- naria, che si terrà questa sera alle 9 sede sociale, Ristorante Monce- lo.

La Società Ciclistica convoca i soci questa sera alle 9 nella Trattoria vanella, via delle Acque 26.

Venerdì 11 corr., alle 8 pom., nella Tersicore (via Chiozza 7) la Cassa protezione degli addetti al dettaglio una pubblica adunanza per prote- contro il ricorso prodotto dalla lo- Associazione Generale fra nego- al dettaglio, in merito al nuovo rio d'apertura dei negozi.

Oggi alle 9 pom., nella sede sociale Scorzeria 5 (Trattoria ai due Leoni), C. triestino terrà un'adunanza ge- rale, per nominare i giudici di campo ndere le disposizioni in merito alle ciclistiche stradali che si terranno menica 13 agosto a Monfalcone.

Matrimoni. La signorina Rosy Gur- ch col signor Spiridione Papaelio-

Società Alpina delle Giulie. La Società ina delle Giulie effettuerà nei giorni 14 e 15 corr. un'escursione sociale con del «Monte Coglians» (m. 2782) e del «Lago di Volaja» (Alpi Carni- La partenza seguirà domenica 13 sto dalla stazione della Meridionale 5.45 antim. per Villa Santina ove riverà alle 12.44; indi in vettura fino neglians, arrivo alle 14. Pranzo. Ad 16 in marcia per Mielis-Givigliana a lina, che si raggiungerà alle ore 20. e pernottamento. Lunedì 14 ad ore nt. sveglia, quindi in marcia per il gio Marinelli che si raggiungerà alle Breve sosta; indi si prosegue per vetta del Monte Coglians ove si arriva 10 ant. Partenza alle 10.30 e discesa Lago di Volaja, arrivò alle 12 mer., nino dal sacco. Ad ore 14 partenza Plöcken ove si arriva alle 17. Cena nottamento. Martedì 16 partenza ore 5 ant. per Timan, arrivo alle 7 a Paluzza che si raggiungerà alle 8.30, sosta. Ore 9.30 partenza in vet- per Tolmezzo ove si arriverà alle 12. Pranzo sociale. Ad ore 14.50 par- con ferrovia per Udine-Trieste, ar- in città stazione della Meridionale 20.35.

Inscrizioni per questa interessan- escursione si accettano nella se- sociale a tutto venerdì 11 corr. sino ore 9 pom.

Organizzazioni facili. «Poichè vi siete pati di un'organizzazione difficile, quella dei trasporti a Zaule - ci una lettera - non potreste occuparvi di un'organizzazione facile, come del trasporto del pubblico che tor- da Opicina nelle ore tarde delle do- niche? Qui non c'è avvenimento ec- zionale; è anzi un avvenimento che ripete regolarmente ogni settimo gior- delle settimane d'estate. Il pubblico reca numerosissimo ad Opicina per starvi la sera e cerca di restarvi il tardi possibile, spaventato dei tre quattro gradi di più che troverà in , ma alle 10.56 parte l'ultimo carroz- regolare della tramvia, e tutti natu- mente si affollano intorno a quel car- zone. Spesso però si affollano invano, chè esso arriva nel villaggio di Opi- già carico dei gitanti che ha rac- alla stazione della Transalpina, è partito cinque minuti prima. Allora? Allora io non dico che si 'la- pubblico a terra: anzi si dispone to- per l'invio a Trieste di un altro car- in corsa suppletoria, che è sem- contemplata come eventuale; ma tra cidere, il trarre il carrozzone dalla , l'introdurvi il pubblico, passa un bel po' di tempo che i passeg- devono passare in aspettativa alla , mentre lo passerebbero più vo- sotto le pergole delle trattorie e ville opicinesi. Non sarebbe dun- più opportuno, più pratico e più co- per i gitanti, il lasciar stare le eventuali e il disporre addirittura serie di corse regolari della dome- fra le 10 e mezza e le 11 e mezza, nelle ore preferite dai gitanti per torno dopo la cena in campagna? ralmente, non nell'autunno, non stagione invernale, quando si rin- più presto; ma nei mesi di giugno, glio e d'agosto, quando ad Opicina dono quattro o cinque gradi di me- ama goderseli con una certa co-

Zaule. Anche oggi il pir. «Lampo» alle 5.30 pom. dalla radice del San Carlo per Zaule, dove si anco- in tutta prossimità. Ritornerà a voli

Accesso del pubblico nella cappella mortuaria dell'Ospedale. Per ragioni la Presidenza del Collegio me- del civico Ospedale ha stabilito le norme per l'accesso da parte pubblico alla Cappella mortuaria del Ospedale. La visita alle salme è dalle 12 alle 14 del giorno suc- al decesso; questo permesso è soltanto ai parenti più stretti persona defunta. Prima dell'ora è assolutamente vietata la visita salme. Mezz'ora prima dell'ora fissa- ciascun funerale, sarà aperta la mortuaria e vi sarà concesso ai soli parenti, con esclusione al di sotto i 14 anni. I vestiti salme potranno essere portati a ora. L'accesso alla cappella tanto per la consegna dei ve- che per la visita delle salme sarà in poi «esclusivamente» quello dal- della Pietà N. 2; non si potrà quin- avvenire accedere alla Cappella per l'ingresso principale del- dale.

Colera. Nelle ultime 24 ore casi ac- in città: uno, in persona del cur- Eugenio Pelizzari, di 43 anni, addet- Banca anglo-austriaca e abitante 13 di via Crosada. L'esame clinico stanotte alla Maddalena, provò Pelizzari era affetto da colera asia- presero i soliti provvedimenti per dei famigliari e dei vicini, disinfezione generale della casa uffici dell'Anglo-Bank.

due casi sospetti di ierlaltro a piroscafo «Clies» (non «Spala- erroneamente stampato nel «Piccolo della Sera») della ditta Martinolich e figlio, rileviamo i seguenti particolari:

Ieri mattina il comandante del piroscafo, adibito ai viaggi fra Trieste e Spalato per il trasporto del cemento, avvertì la Sanità marittima che durante la notte il nostromo Blosanovich e il mozzo Bernetich si erano sentiti male. Il medico recatosi a visitare i sofferenti ritenne necessario l'invio del vapore al Lazzaretto. Colà i due malati furono accolti nelle sale di quell'ospedale. I primi risultati dell'esame batteriologico hanno dato risultati negativi. Il rimanente dell'equipaggio, sette uomini in tutto, gode ottima salute.

★ Sul caso sospetto verificatosi a bordo del «Petka» in persona del marinaio greco Stamatis Tombisios da Itou apprendiamo che l'ammalato migliora. L'esame batteriologico è in corso. Il «Petka», che era in riparazione al moletto del cantiere S. Marco, aveva a bordo un equipaggio molto ridotto. Da ieri mattina è in Lazzaretto dove durante la giornata di ieri furono praticate a bordo tutte le più accurate disinfezioni. L'equipaggio che gode perfetta salute viene visitato due volte al giorno dal medico del Lazzaretto.

★ Il lloydiano «Adelsberg» che da domenica mattina si trovava in Lazzaretto, fu messo a libera pratica ieri sera. Come è noto, a bordo dell'«Adelsberg», mercoledì scorso mentre stava per arrivare nel porto di Medua, morì quasi improvvisamente, in circostanze giudicate sospette, un passeggero, che fu sepolto in mare. Durante tutti questi giorni la salute dell'equipaggio è stata sempre ottima.

★ Si era sparsa in città la voce di un caso di colera che sarebbe stato accertato in una fantesca ad Opicina. L'esame batteriologico ha dimostrato invece trattarsi di gastro-enterite semplice. Lo stesso risultato negativo si ebbe nel caso di certa Hebrauk, figlia di un addetto alla fabbrica di birra Dreher.

★ Il Dipartimento sanitario della locale Luogotenenza comunica: «Dopo l'esame batteriologico finito l'8 corr. si potè assodare che nel caso di Rodolfo Tschabrutscher, d'anni 2, figlio di un respiciente di finanza di Sermino presso Capodistria si tratta di colera. Il bambino che frattanto era stato isolato nella sua abitazione fu trasportato al lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 23;
espulsi morti: 11;
nati vivi: 146, cioè 79 maschi e 67 femmine; dei quali 18 illegittimi;
morti 146, cioè 81 maschi e 65 femmine; dei quali 61 inferiori ad un anno; 17 da un anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 26 dai 40 ai 60; 15 dai 60 agli 80; 7 oltre gli 80 anni.

86 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 49 nei rioni suburbani; 4 nell'Altipiano; 5 negli Stabilimenti di ricovero; 2 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 146 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da pertosse; 2 da colera; 4 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 8 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 28 da gastro - enterite infantile (fino a 2 anni); 1 da nefrite; 20 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 23 da altre malattie ;3 da cause accidentali e 2 da suicidio.

La tragedia di via della Pietà

I funerali dell'uccisa

Contrariamente a quanto era stato disposto, i funerali della domestica Anna Cipolat, uccisa domenica dal proprio fidanzato Andrea Coslovich, in via della Pietà, non seguirono ieri alle 10 della mattina, ma alle 5.30 del pomeriggio, e ciò perchè all'ultimo momento l'autorità giudiziaria aveva stabilito che la sezione cadaverica dovesse seguire nel pomeriggio. Durante la mattina parecchie furono le persone che facevano ressa presso l'ingresso della camera mortuaria dell'ospedale, in via della Pietà, sia con l'intenzione di vedere la salma dell'uccisa, sia per prendere parte ai funerali; ma quando alle 10 si seppe che i funerali sarebbero seguiti nel pomeriggio e la porta d'ingresso alla camera mortuaria rimaneva ostinatamente chiusa, i presenti se ne andarono delusi.

Tuttavia verso le 5.30 del pomeriggio la ressa presso quella porta era ancor maggiore che nella mattina. Due guardie di p. s. e l'ispettore Gullich avevano un bel da fare per trattenere l'enorme folla che voleva entrare ad ogni costo nella cappella mortuaria, mentre, per viste di indole sanitaria non si permettono affollamenti di curiosi nelle camere mortuarie quantunque in queste non sieno esposte salme di morti per malattie contagiose.

D'altronde la salma della povera Cipolat era stata sezionata all'ultima ora ed era già in avanzata putrefazione. Vestita di un suo abito di passeggio color rosa a fioramі, la salma era stata composta in un feretro bianco. Prima che la cassa fosse chiusa, ai parenti della defunta ed alle persone che si erano munite di apposito permesso alla cancelleria dell'Ospedale, fu permesso entrare nella camera mortuaria.

La gente incominciò a far ressa e molti tentarono di infrangere il divieto confondendosi tra i parenti della defunta, e la confusione che ne seguì, ebbe termine solo quando la folla vide sopraggiungere una povera friulana magra, dal volto bianco come cera, sorretta da alcune giovani friulane con le gote rigate dalle lagrime; allora anche i più accaniti curiosi si sbandarono e lasciarono passare.

— Xe la mama de la morta. Xe le sorele - dicevano tutti.

E difatti era la madre della infelice Cipolat, sostenuta dalle figlie e seguita da altre parenti prossime, che furono fatte entrare per le prime. A queste seguirono una quantità di altre friulane e friulani, tutti parenti più o meno prossimi della defunta. Tralasciamo di riferire le scene strazianti di dolore della povera madre e delle sorelle dell'uccisa. Pietosamente vennero tutte portate fuori della camera mortuaria e il feretro chiuso tosto, venne collocato sul carro bianco-celeste della Nuova Impresa, che attendeva sulla via della Pietà, e sul quale venne deposta una ghirlanda di fiori bianchi artificiali, con la dedica: Alla cara estinta - la dolente famiglia. Il carro era preceduto dal sacerdote e seguito dai congiunti dell'uccisa e da una infinità di friulani, uomini e donne, della provincia di Udine.

Il mesto corteo passò per via della Scorzeria e via della Madonnina e si recò a S. Giusto, dove seguirono le esequie di rito; poscia il carro funebre, seguito da alcune vetture, nelle quali presero posto i congiunti dell'uccisa, proseguì per il camposanto.

Il fatto di via del Farneto

Tentato suicidio?

Come brevemente riferimmo nel «Piccolo della Sera» di ieri, nella casa N. 43 di via del Farneto, verso le 11 del mattino, accadde un fatto che in sulle prime lasciò dubitare che si trattasse d'una tragedia famigliare, ciò che non corrisponde al vero, secondo il risultato delle indagini eseguite dai nostri «reporters».

Detonazioni d'arma da fuoco e grida d'aiuto.

Il fatto che gettò l'allarme negli abitanti della casa N. 43 di via del Farneto si svolse in un quartierino del quarto piano dello stabile, abitato dai coniugi Giovanni ed Edvige Franchin, il primo da Treviso la seconda da Venezia, entrambi sui trent'anni, e da una bambina di circa 6 anni. Con i Franchin abita pure un fratello del marito, di nome Battista, d'anni 33. La famigliuola viveva tranquilla, ma negli ultimi tempi i vicini avevano udito qualche disputa, di nessuna gravità però.

Una disputa scoppiò anche ieri mattina tra la signora Franchin ed il cognato, intorno alle 11: e dopo un vivace scambio di parole si udirono rintronare delle detonazioni ed echeggiare delle grida di soccorso, che fecero accorrere i casigliani e le guardie di p. s. Gli accorsi entrarono nel quartiere; la porta era stata aperta dalla figlia dei Franchin, e si trovarono di fronte alla signora che grondava sangue dalla testa, e del Battista, che aveva la mano destra insanguinata e si trovava in preda a una violenta crisi di nervi. Come il Battista Franchin, il quale stringeva sempre la rivoltella in pugno, vide entrare gente nella stanza, si slanciò verso la finestra per gettarsi sulla via, ma fu trattenuto in tempo dal fratello e da altre persone.

Le guardie intanto lo disarmarono, se lo presero in mezzo e lo condussero all'ispettorato di via Chiozza, dove fu medicato della ferita che aveva alla mano destra e sottoposto quindi ad interrogatorio dall'ispettore Gullich. Intanto in casa della signora Franchin era comparso il dott. Monti della Guardia medica, il quale le riscontrò due leggere ferite alla testa causate da due proiettili di rivoltella.

Ciò che narra la ferita.

I nostri «reporters» ebbero la possibilità di interrogare poco dopo i coniugi Franchin, in casa loro. Trovarono la Franchin, una avvenente signora bruna, modista di professione e conosciuta per avere lavorato in negozi della nostra città, con il capo fasciato, ma levata. La signora accolse i nostri incaricati con cortesia.

— Il perchè del fatto mi chiedono, e come sia avvenuto? L'ho già narrato poco fa ad un commissario di polizia venuto ad interrogarmi. Noi si viveva in perfetta armonia. Mio cognato Battista, che visse sempre con suo fratello, rispettivamente mio marito, venne ad abitare con noi, e dimostrava il più serio attaccamento a tutta la famiglia, compresa la nostra bambina. Tanto Battista, quanto mio marito Giovanni, lavorando nella trattoria «Al Torrente», in via Giosue Carducci, quali camerieri, hanno sempre guadagnato bene e, modesti, economi, hanno saputo anche risparmiare. Ultimamente fecero anche una eredità, e decisero di assumere un esercizio per conto proprio. Io ero contraria a questa combinazione, ma io stessa sarei imbarazzata a dirlo perchè. Ero contraria e volevo che mio marito si sciogliesse dalla società col fratello. Ho voluto ed ho fatto male ingerirmi nelle loro questioni, il che addolorò molto mio cognato. Si ebbero delle dispute, e questa mattina stessa egli mi rimproverava di voler la sua rovina.

— «Ho sempre vissuto con mio fratello - mi diceva - e sempre siamo andati d'accordo. Adesso tu vuoi dividerci, adesso che il contratto è già firmato. Se mio fratello si ritira, io sono rovinato. Io non ne posso più con questa vitaccia e piuttosto che lasciare mio fratello, mi ammazzo».

— Io - continuò la signora - ostinata più che mai, quasi per dispetto, ho insistito a dire che volevo lo scioglimento dei rapporti d'affari tra lui e mio marito. Lo dico francamente, ho avuto torto, e fortuna che con ciò non procurai guai maggiori di quelli che avvennero. Questa dunque sarebbe la causa del fatto. Come lo stesso si svolse, poi, precisamente non saprei dirlo. So che mio cognato era estremamente eccitato e ripeteva: «Guarda che mi ammazzo», e si stava contrastando quando intesi venire mio marito e mi avvicinai alla porta per aprirgli affinchè entrasse. In quella mio cognato, che tremava fortemente, fece per aprire anch'egli la porta. In quella portò una mano alla testa e rintronarono i colpi di rivoltella. Come egli sia rimasto ferito, come sia rimasta ferita io, non so dire. Io sono convinta che egli nella sua disperazione voleva uccidersi e che, causa la emozione in cui era in preda, l'arma deviò e i proiettili sfiorarono il mio capo, e mi produssero le due leggere lacerazioni della pelle alla fronte e alla nuca. Sono proprio contenta che la questione si sia risolta così, perchè altrimenti mio cognato si sarebbe ucciso. Possono comprendere, signori, quale sarebbe stato il mio rimorso. Pensare che mio cognato e mio fratello si vogliono tanto bene. E' vero, Giovanni? - chiede la signora al marito.

Il Giovanni Franchin, un bell'uomo, risponde affermativamente. «Voglio molto bene a mio fratello - dice - perchè è un cuor d'oro e ci è affezionato. Mi sembra ancora impossibile che abbia potuto eccitarsi tanto, egli, di solito così calmo. Sono arrivato appena in tempo ad impedirgli di gettarsi dalla finestra, quando gli tolsero la rivoltella.

Mentre i nostri «reporters» si congedavano, la Franchin continuava a dire:

— Dicano pure, signori, dicano senza riguardo, che la colpa di tutto sono stata io, che ho voluto occuparmi di affari che non mi riguardavano.

Nonostante ciò, però, il Battista Franchin fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli amori del sor Giovanni. - La vendetta di una moglie tradita. Lunedì sera verso le 10, alla direzione di polizia si presentò una ragazza sui vent'anni, tutta rossa, scalmanata e con la testa ricoperta di bende. Disse di chiamarsi Clara Cossiancich, e narrò che circa un'ora prima tale Amalia Koss, abitante in via Aldo Manuzio N. 8, l'aveva percossa, prima con i pugni e poi con una chiave in modo da cagionarle cinque ferite; in quel momento proveniva dall'ambulatorio della Società «Igea».

— E per quale motivo l'ha percossa?
— Lo sa Dio, signor.
— Le avrà fatto qualche cosa.
— Lo sa Dio, signor: mi no so farghe del mal gnanca a 'na mosca.
— Ma allora la Koss è pazza?
— Lo sa Dio, signor...
— Domani mattina la manderemo a prendere.

Infatti, alla mattina seguente una guardia si recò a prendere la percotitrice la quale, informata della denuncia, diede sul fatto tutte le spiegazioni possibili e immaginabili, tutti quegli schiarimenti che, secondo la Cossiancich, non avrebbe potuto dare che Iddio.

— Mi go un marì - cominciò la donna - che 'l xe un cotoler lumaro un, nol pol veder un per de gambe de dona senza comoverse...
— Si sbrighi.
— Son con lei. Nei ultimi giorni me son accorta che 'l bel sior Giovanni, mio marì, el iera in un stato de far pietà: el gaveva i oci gonfi, el iera palido e le gambe ghe fazzeva jacomo. Oltre a ciò, nol fazeva che bever ovi e late con l'ovo. Qua soto ghe devi esser qualcossa, go pensà subito, e me son messa in zerca dela causa de tanto indebolimento. Go savesto alora che quel fioldancan el se trovava ogni sera in casa de zerto Luca Andreich, in androna Santa Giustina lumaro quatro, e ch'el se la spassava con una signorina. El pol imaginarse, sior comissario, mi me son intesa andar el sangue ala testa e go deciso de vendicarme: son andada in casa de quel caro sior Luca e go trovado mio marì e quela vergognosa in un costume che no ghe digo. No go possù tratignirme e, sempre pensando ai oveti che quel fioldancan el me beveva in casa, me son butada su quela maladeta e la go pestada....
— Che cosa fa suo marito?
— Come ch'el vedi: porcarie...
— Che mestiere fa?
— El xe ala ferovia delo Stato.

Il commissario allora mandò a chiamare la denunciante e le lesse il deposto della Koss. La Cosciancich ammise quasi tutto, ma poi si mise a piangere dicendosi la più sventurata delle donne: il Koss non soltanto non le aveva detto di aver moglie, ma le aveva promesso di sposarla ed ella, lusingata, si era lasciata sedurre. Il funzionario allora mandò a chiamare «el cotoler»: sor Giovanni. Ma questi negò d'aver promesso alla donna di farla sua moglie e disse di averla conosciuta alle 4 di mattina in un caffè: egli stava riposandosi tranquillo in compagnia dei suoi pensieri e la Cosciancich gli si era avvicinata senza neanche conoscerlo di vista. Data tale circostanza, egli l'aveva considerata una donna «perduta» e non aveva saputo resistere al desiderio di «ritrovarla».

Il commissario chiamò pure sul luogo il compiacente signor Luca e la cosa avrà un seguito in Pretura.

Una «chambre separé» di nuovo genere.

— Te me vol ben sul serio?
— Sì, moreto mio.
— Cussì: tutintun?
— Tutintun: te me ga strigado...

E i due piccioni, che si trovavano al «Caffè Flora», continuarono a tubare. Quando l'orologio sul torrione del Palazzo municipale suonò il tocco di notte, lui si levò, sussurò qualche parola alla donnina e poi si ritirò... ed entrò nella latrina. Un momento dopo, lei fece altrettanto e... Ma qualcuno se ne accorse, e un momento dopo tutti sapevano che nel gabinetto stava svolgendosi una scena d'amore. Figurarsi che chiasso! Tutti ridevano e indirizzavano agli amanti delle facezie una più piccante dell'altra. Il direttore del locale, informato della cosa, impose loro d'uscire immediatamente, ma essi si rifiutarono energicamente d'aprire la porta. Non si decisero a farlo che quando intervenne una guardia di p. s., la quale poi arrestò entrambi per pubblico scandalo. Alla Polizia, lui si qualificò per Giuseppe Minon, di 40 anni, stradino, abitante all'Alloggio Popolare di via Pondares, e lei per Maria Matcovich, di 28 anni, di professione... già.

Furono trattenuti entrambi.

Un occhio perduto ed uno in pericolo. Domenico Pastoricchio, di 32 anni, macchinista del molino di Carlo Petek, a Gimino d'Istria, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia d'acciaio che gli produsse una grave lesione alla cornea. Il dott. Vianello, del nostro Ospedale, che lo assunse in cura, constatò, che, purtroppo, l'occhio era perduto.

★ Di consimile disgrazia rimase vittima ieri, anche il carpentiere in ferro, Giovanni Vio, occupato alla Ferriera di Servola ed abitante in Via delle Scuole nuove N. 8. Una scheggia d'acciaio, saltatagli nell'occhio sinistro gli produsse una lesione che lo mette in pericolo di perdere l'occhio. Fu accolto nel riparto oculistico.

Un salto in mare. Colta ieri da violenta eccitazione nervosa, tale Anna S., di 54 anni, abitante in via dei Giuliani abbandonò la casa e si diede a girare per le vie finchè si ridusse alla Riva dei Pescatori dove credendo di non essere vista spiccò un salto in mare.

Per sua fortuna era stata tenuta d'occhio per cui se la cavò con un bagno che le fece più bene che male perchè i nervi le si calmarono.

Il sanitario della Guardia medica intervenuto, la fece nondimeno accompagnare all'Ospedale civico. Dopo qualche ora, però, la S. fece ritorno alla propria abitazione.

Cronaca triste. L'altra mattina alle 3, veniva condotta all'Infermeria Treves, una signorina di 23 anni, Fanny S., da Lubiana, la quale era stata sorpresa, mentre dopo aver lacerate alcune lettere e gettato il portamonete in mare, stava per spiccare un salto in mare. Il signor Treves fece salire la signorina nella sua vettura e la condusse all'Ospedale civico.

La S., che durante il percorso aveva riacquistato la calma, fu rilasciata, e parve dirigersi all'albergo dove aveva detto di alloggiare.

Iermattina il sig. Treves veniva chiamato al telefono, era la signorina stessa la quale gli diceva che si trovava all'Ospedale, perchè aveva tentato nuovamente di gettarsi in acqua. Al momento in cui telefonava, la S. si trovava all'albergo, ma qualche ora dopo dovette realmente essere accolta all'Ospedale perchè aveva dato a divedere di non aver il cervello a posto.

Fra ragazzetti. Libero Germek, d'anni 8, abitante in Via Madonna del mare N. 6, venne ieri a contesa con un suo coetaneo e fu dallo stesso colpito con una forbice in modo da riportare una ferita di taglio al polpaccio sinistro. Fu medicato alla «Igea».

Un dito schiacciato. Il marinaio Matteo Lonic, di 40 anni, occupato a bordo del pontone «Adrometos» della Società Adriatica, s'impigliò, ieri, l'anulare destro in un ingranaggio e ne lo ritrasse schiacciato. Si recò all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Bagno disgraziato. Giuseppe Luin, di 25 anni, fabbro, si recò ieri ai bagni pubblici sotto la lanterna, ma poco esperto nel nuoto, sarebbe affogato, se i bagnini non lo avessero estratto prontamente dall'acqua. Siccome era in istato di incipiente asfissia, fu telefonato alla Guardia medica, il sanitario della quale gli prestò le cure del caso, dopo le quali il giovane fu condotto alla propria abitazione in via dell'Istituto n. 20.

Iersera, però, i famigliari del Luin, chiesero l'intervento della Guardia medica perchè il giovane era stato colto da forte febbre e dolori. Il sanitario constatò che si trattava di processo pneumonico e perciò lo fece trasportare all'Ospedale civico.

Percossa del figlio. Teresa Zimola, di 57 anni, abitante in via dei Giuliani 12, ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le riscontrò contusioni sanguignei al braccio destro, contusioni al braccio sinistro, alla faccia e alla tempia destra. La povera donna raccontò, piangendo, di esser stata bastonata da un suo figlio e dalla sposa di lui.

Cadute. Lucio Segrè, di 11 mesi, abitante in via Nuova N. 14, ieri, mentre faceva i primi passi, cadde e di distorse il braccio sinistro.

★ Antonio Weiss, di 18 anni, studente, abitante in via dei Piccardi N. 16, ieri, cadendo, riportò varie escoriazioni alle mani.

★ Vittorio Cominotto di 19 anni, cameriere, abitante a Servola, ieri, cadendo, si produsse una ferita al capo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ottilia Mazzucatto, di 14 anni, abitante in via S. Lucia N. 6, iersera cadendo si fratturò la tibia destra. Si dovette chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso che le prestò le cure necessarie. La poveretta ne avrà per un mese.

Mano mutilata. Ieri alle 4.30 pom., mentre il carpentiere Domenico Zangrando, di 65 anni, abitante in via Cristoforo Colombo N. 1, accudiva al suo lavoro durante il varo di una maona-cisterna, fu colpito alla mano sinistra da un grosso pezzo di legno, che gli produsse alcune gravi ferite. Accompagnato all'infermeria, gli fu riscontrata la grave lacerazione del dito medio e dell'anulare. Dopo le cure più urgenti, con una vettura fu accompagnato all'Ospedale.

Scottata dalla zuppa bollente. Ieri a mezzodì, mentre la bambina di quattro anni Maria Tizel, abitante in via del Belvedere N. 63, si accingeva a mangiare la zuppa, la mamma la esortò ad aspettare che la minestra si raffreddasse un po'. La piccina però non volle obbedire; assaggiò... e si scottò la lingua. Nel brusco movimento ch'ella fece poi, tutto il piatto le si rovesciò addosso, cagionando alla poveretta scottature alla faccia ed al torace. Fu portata alla Guardia medica, ove, dopo le prime cure, si consigliò la madre a portare la bimba all'Ospedale.

Una pietra sul piede. Antonio Biekur, di 33 anni, abitante in via dei Cavazzeni n. 5, fu colpito ieri da una grossa pietra al piede destro e riportò un grosso ematoma ed altra contusione più leggera. Ebbe dalla Guardia medica le cure che gli occorrevano.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Ferluga, di 26 anni, contadino, abitante a Roiano 873, per una ferita al pollice sinistro; Andrea Pregart, di 29 anni, contadino, abitante a San Giuseppe N. 25, per una ferita alla mano sinistra; Romeo Giberna, di 30 anni, macchinista, abitante in via dello Scoglio N. 167, per ustioni al pollice destro; Carlo Battagliarini, di 32 anni, bracciante, abitante in via Ugo Foscolo N. 27, per escoriazioni al polso sinistro; Basilio Gregorutti, di 19 anni, falegname, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 6, per una ferita alla mano destra; Marcello Velicogna, di 6 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 11, per una ferita al cubito destro; Nazario Divo, di 31 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 14, per una ferita alla mano sinistra; Martino Polentich, di 41 anni, vetturino, abitante in via del Salice N. 8, per una ferita al pollice sinistro.

— Ricorsero all'«Igea»: Riccardo Batis, d'anni 7, per una contusione alla tempia destra; Vittorio Chero, d'anni 3, per contusione alla guancia sinistra; Tiziano Stefinlongo, d'anni 12, per escoriazioni all'avambraccio destro; Osvaldo Lucchini, d'anni 28, per ferita di taglio al medio destro; Ernesto Lebori, d'anni 36, per ferita di taglio al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Discutendo.* Le persone che, come i camerieri avventizi i quali lavorano soltanto alcuni giorni per settimana, non sono operai ausiliari a sensi del par. 73 del regolamento industriale. — *Ciccio.* Il regolamento per l'esercizio ferroviario prescrive che se fatti elementari od altre circostanze impediscono la corsa su di una linea della ferrovia, bisogna provvedere all'inoltro con altri mezzi fino alla linea percorribile e le relative spese, meno il prezzo per il tratto non percorso, devono essere rifuse alla ferrovia. — *Avvocato.* Il tribunale di commercio è stato istituito a Trieste nel 1722. — *Riservista.* L'usucarpione del diritto d'incolato incominciato in un Comune non è impedita, ne interrotta dall'adempimento del servizio militare. All'incontro, per la durata di un'altra assenza involontaria resta sospeso il termine del corso decennale. — *Incredulo.* 1) Certo i raggi solari hanno un grande potere battericida. 2) L'arricchimento delle colture di bacilli si fa anche in acqua peptonata. 3) Siero è la parte acquosa del sangue, del latte ecc. — *Tolstoi.* Basta presentare i documenti di rito all'ufficio di stato civile. — *Assetato.* Un ottima bevanda dissetante si ottiene mescolando nell'acqua un po' di estratto di caffè e succo di limone. — *Abbonato.* Per essere ammessi alla Scuola di costruzione navale annessa alla Scuola industriale dello Stato in Trieste bisogna aver superato gli esami di maturità presso una scuola tecnica superiore. — *Capodistriano.* S. C. Sono teste simboliche. — *Assidua.* Per la prima domanda si rivolga a un giardiniere. I vermi di terra detti lombrici si distruggono versando nei vasi una debole soluzione di solfato di rame (vetriolo). — *Ger.* Il Vaticano ha 11 mila stanze. — *Americano.* No i dieci anni d'ininterrotta dimora sono soltanto una delle condizioni necessarie perchè uno straniero possa ottenere la cittadinanza dello stato, ma non costituiscono affatto un diritto. — *Italia.* No. — *Elefante.* Sì, sono state emesse anche monete giubilari ungheresi. — *Fiumano.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi della Sua città. — *Frevejaques.* 1) Non c'è nulla da fare. 2) Bisognerebbe sapere di che qualità di gelato si tratta e di che genere di stoffa. — *Triestino.* Trieste-Badgastein-Salisburgo-Monaco-Norimberga-Vienna-Graz-Trieste III cl. cor. 88.50. — *Ras.* Per andare a Sondrio può percorrere le seguenti linee: Trieste-Cervignano-Verona-Milano-Lecco-Bergamo-Calolzio. — *Ezio.* Sì, Ella può tornare da S. Giorgio di Nogaro col treno che parte da quella stazione alle 20.57 e arriva a Trieste alle 23.10. Prezzo seconda classe cor. 10 andata e ritorno. — *Olimpia.* La via più comoda per andare a Cortina d'Ampezzo è Trieste-Udine-Treviso-Belluno a mezzo ferrovia e Belluno-Cortina coll'automobile (tragitto ore 4½). In II classe cor. 36 circa.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande chè implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può rite-

COMUNICATI*)

I sottoscritti sentono il vivo obbligo di esternare la loro perenne riconoscenza al signor **dott. Ugo Hirsch**, che con la sua nota valentia seppe guarirli da grave malattia.

Ringraziano pure i signori **dottori Carlo Bolaffio** e **Paolo Caleari** per la loro preziosa collaborazione, nonchè le infermiere del III padiglione della Maddalena.

MARIA PAULIZZA (madre),
GIUSEPPE PAULIZZA.

Venne stabilita la cessione dei crediti attivi nel complessivo importo di corone 21.341.01 di ragione di una massa concursuale al miglior offerente.

Le offerte scritte in coperte chiuse con l'indicazione del nome, cognome ed indirizzo saranno presentate col deposito del 10% sulla somma esibita a titolo di vadio nello studio dell'amministratore della massa, avvocato G. Maddalena, via Nuova N. 35, I piano, e ciò fino al giorno 10 settembre a. c., dove si troveranno per l'ispezione durante le ore d'ufficio le distinte dei crediti.

Trieste, 8 agosto 1911.

Avvocato Maddalena

Siccome in qualche pubblico esercizio viene smerciata birra nera solita, colla semplice denominazione «Birra doppio malto», si rende attento lo spett. Pubblico che
l'autentica e unicamente vera Birra doppio malto è quella colla marca „Santo Stefano."

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

nere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 27.—; ore 2 pom. 32.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5. Oggi: alta marea 9.35 ant. e 8.44 pom. - Bassa marea 3.06 ant. e 3.00 pom.

Ogni giorno una. La curiosità di Ninetto.

— E' sempre la gallina che fa l'uovo - domanda il piccolo Ninetto alla mamma.

— Senza dubbio.

— Ma, e il gallo?...

La mamma non sa cosa rispondergli. Il bambino riflette un poco, poi esclama:

— Capisco, lui non fa che ordinarlo.

TEATRI.

Minerva. Iersera molta gente alla quinta rappresentazione dell'operetta «Amore di principi» e i soliti applausi agli esecutori.

Oggi replica della serata d'onore del buffo Urbano con un altro programma, molto divertente: «Santarellina» e lo scherzo comico in un atto: «Urbano in fascie». Nella «Santarellina» l'Urbano sarà il «Celestino». Quanto prima la nuova operetta in tre atti e 4 quadri «La perla azzurra» di Carlo D'Angeli. In settimana serata d'onore della bravissima Yole Rosalin.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Santarellina», in 3 atti di Hervè.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

Il processo della Banca Popolare goriziana

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 8 (per tel.) La prima parte dell'udienza di stamane - (che ci fu telegrafata troppo tardi per essere pubblicata nell'edizione serale, n. d. R.) - fu occupata dall'ultimazione dell'escussione del perito signor Marsiglio, cui il difensore del Conforti mosse le contestazioni riservatesi ieri. A risparmio di tempo, col permesso del presidente e d'accordo col P. M., il difensore e il perito avevano avuto un abboccamento nel quale concretarono le varie poste che secondo il perito dovevano essere ritenute irregolari e che quindi dovevansi giustificare. Perciò stamane si ebbe una rapida rassegna di cifre cui seguirono spiegazioni da parte del difensore di Conforti per alcune poste come ad esempio quella di 15.000 corone caricate sulla casa di Villaco.

Si ebbe anche la dichiarazione dal P. M. che non la faceva più segno d'accusa, così le contestazioni procedettero spicce e tutto sommato si giunse a questa conclusione: Il perito ritenne di poter definire irregolari parecchie poste per un importo complessivo di 20.000 corone, mentre la difesa ritenne di poter accettare la definizione solo per alcune di esse nell'importo complessivo di corone 9332 con la riserva espressa che anche di tali importi, omessi, o male registrati, il Conforti avrebbe tenuto conto e date le necessarie spiegazioni all'atto della consegna qualora questo fosse avvenuto.

I lettori sono informati che il P. M. avanzò alcune proposte in merito alle circostanze che erano state fatte oggetto delle contestazioni fra perito e difesa e sanno anche che la Corte non trovò di far luogo ritenendole superflue e inconferenti.

Il P. M. annunzia la centesima querela di nullità e il perito Marsiglio viene licenziato.

A tamburo battente.

Ormai in tutti è vivissimo il desiderio di finirla quanto più presto è possibile con questo processo «monstre» che, trascinatosi per 2 anni e mezzo circa nello studio di istruttoria, ha occupato finora 32 udienze. Le ultime sedute dedicate all'arido, monotono, asfissiante confronto di cifre hanno destato in tutti una vera ansia di uscir fuori dal pelago alla riva. Sicchè quando fu visto il perito uscire, uno solo fu il pensiero di quanti erano nell'aula: «Meno male! Ora si può andar diritti alla fine!» E di tale sentimento dovettero improntarsi così bene e P. M. e difesa che finirono con l'accordarsi tutti, anzi col gareggiare fra loro nel dare l'assentimento a che venissero date come lette decine e decine di atti della istruttoria. Era tanto chiara l'impazienza dei giurati che nessuno si azzardava di far proposte che potessero ritardare d'un solo giorno, anzi d'una sola ora, la soluzione del processo.

Il giurato Savorgnani, poi, facendosi interprete del desiderio della maggior parte dei suoi colleghi, chiese al presidente se volesse disporre perchè venisse tenuta udienza anche nel pomeriggio e il presidente promise di accontentarli. Si spera così di poter avere la sentenza sabato prossimo, ma se la difesa non vorrà sacrificare l'esecuzione del suo compito delicato, difficilmente si potrà conseguire tale intento.

I testi introvabili.

Ma intanto che ne è dei testimoni Marina, Bedon e Snidersich citati e non comparsi?... La domanda fu fatta dal difensore avv. Pincherle e il presidente comunicò che i primi due hanno fatto pervenire lettere in cui dicono di essere impossibilitati a comparire causa malattia, e che all'ultimo, in villeggiatura a Gurkfeld, non è stato possibile recapitare la citazione.

Qualcuno dei giurati osserva che il prof. Snidersich era stato visto in questi giorni a Gorizia e che doveva trovarsi ancora qui; ma «quod non est in actis non est in mundo»! Della cosa non fu presa nota e deliberando più tardi su formale proposta del P. M. e della difesa la Corte decise di dare lettura dei deposti testimoniali del Marina e del Bedon.

Pezze processuali.

Fu data lettura solo del verbale del sequestro dei titoli, denaro e cambiali, operato presso i Conforti, da cui risulta che la signora Conforti consegnò tutto spontaneamente; del deposto del teste Pollak in cui si parla delle relazioni intercorse specie negli ultimi tempi fra la «Banca commerciale triestina» e la «Banca popolare goriziana». Si dà anche lettura delle informazioni attinte presso i comuni di pertinenza e di dimora nei riguardi dei vari accusati e tutti risultano di incensurata, anzi di lodevole condotta.

Per la formulazione dei quesiti.

Il difensore del Conforti avv. Puecher si riserva di chiedere lettura domani di alcune lettere intercorse fra la ditta Conforti e la «Banca popolare» e quindi il presidente prima di togliere l'udienza chiede alle parti se hanno da fare proposte circa la formulazione dei quisiti da sottoporsi ai giurati.

Il P. M. dichiara che egli domanda che i quesiti vengano proposti in conformità degli atti di accusa; chiede soltanto che nei riguardi dell'accusato avv. Luzzatto venga omesso il primo che si riferisce alla sua partecipazione al bilancio del 1905, recedendo egli dall'accusa in tale riguardo. In confronto poi all'accusato Conforti chiede che venga posto un eventuale quesito per fallimento colposo e propriamente solo per la prima parte del disposto del par. 486 Cod. pen. («fatte ordinazioni ed eseguiti pagamenti») e ciò affinchè i giurati negando il quesito principale di truffa possano estrinsecarsi anche su quelle circostanze.

Il difensore del Conforti avv. Puecher si oppone a che venga posto tale quesito di fallimento non essendo esso in alcun modo, dice, fondato nelle risultanze processuali.

La Corte si riserva di decidere e dopo le 12.30 il dibattimento è tolto.

★

Stamane dopo la lettura della corrispondenza Conforti - Banca, la Corte proporrà ai giurati i quesiti cui essi devono rispondere e quindi il P. M. sostituto procuratore di Stato dott. Marinaz inizierà la sua requisitoria.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per aver maltrattato animali ed uomini

In uno dei pomeriggi afosi dello scorso luglio, il carradore Luigi Martini, che guidava un paio di cavalli affaticati a trascinare un pesante carro di legname quando vide che gli animali, pure puntando le zampe al suolo e arcuando il dorso, che sembrava spezzarsi per lo sforzo, non riuscivano a smuovere il carro, incominciò a maneggiar la frusta, senza pietà e finì col battere gli animali con il manico. Alcuni passanti lo rimproverarono, ma ciò non valse a indurlo a smettere, e quando capitò una guardia di p. s. che gli impose di comportarsi meno bestialmente con gli animali, il Martini si rivolse contro il funzionario minacciandolo. La guardia allora lo trasse agli arresti, ma per condurlo dovette vincere la resistenza oppostale dal carradore.

Ieri mattina il Martini, per questo fatto, avrebbe dovuto presentarsi dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza, ma, godendo il piede libero, preferì non presentarsi al dibattimento, che fu tenuto però, per delibera to della Corte, in sua assenza, e finì con la sua condanna, in contumacia, per crimine di pubblica violenza, a 6 settimane di carcere duro.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Parisini e Dougan e giud. dott. Luccardi; P. M. il proc. di Stato dott Tomicich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La macchina da cucire.

Circa sei mesi fa si presentò al negoziante Luigi Gramacini un tale che si qualificò per i. r. impiegato di Dogana e disse di chiamarsi Alfredo Bissel, offrendo in vendita una macchina da cucire «Singer» per 84 cor. Il Gramacini da principio non prestò fede allo sconosciuto, ma questi esibì il suo biglietto da visita, e l'affare fu concluso.

Successivamente il Gramacini inserì nei collettivi del «Piccolo» un annunzio per vendere la macchina. La mattina subito, si presentarono a lui vari acquirenti, e fra questi un'incaricata della ditta Bednarz.

— Xe questa la machina de vender?

— Sì.

— Quanto la vol?

— Cento e quaranta corone.

— Va ben!

E così dicendo, la incaricata voleva portarsi via la macchina. Però il Gramacini voleva essere pagato prima.

— Che, che! La machina xe nostra; la xe stada trufada!

— Come, chi, cossa? - soggiunse il Gramacini. - Me la ga venduda un certo Bissel.

— Sì, sì! ma el Bissel la ga comprada a rate e el ga pagà solo 20 corone!

Il Gramacini rimase allibito. Non volle consegnare la macchina alla incaricata della ditta Bednarz, ma pretese le 84 corone pagate al Bissel. Le parti si recarono in Polizia, dove però non riuscirono a mettersi d'accordo.

Passarono sei mesi, e il Gramacini non volle più attendere, e vendette la macchina a una terza persona, pure a rate. Appena la ditta Bednarz ebbe saputo un tanto (nel frattempo il Bissel venne condannato a 10 giorni d'arresto per truffa), denunciò anche il Gramacini per complicità e per incauto acquisto.

E ieri esso comparve dinanzi al giudice distrettuale Zaccaria, assistito dal dott. Rossi. L'accusato ammise il fatto, ma soggiunse di avere venduta la macchina sotto la condizione di riservarsi di riacquistarla se vi venisse obbligato giudiziariamente. Disse di essere stato tratto in inganno dal Bissel, che gli aveva esibito il biglietto di visita con il sottotitolo di i. r. impiegato di Dogana.

Il dott. Rossi rilevò che l'agire del suo difeso non poteva qualificarsi come di colui che sa di avere commesso un reato, e tentò un accomodamento fra il Gramacini e la ditta Bednarz.

Il giudice, visto che ambedue le parti erano propense a dividersi il danno, consigliò il Gramacini a consegnare la macchina alla ditta Bednarz per 84 corone o poco di meno, se fosse stata già troppo usata.

— Xe quel che disevo sempre mi - aggiunse il Gramacini, - che i se cioghi la machina, ma che i me daghi quel che go pagado!

E le parti se ne andarono, chi più e chi meno soddisfatte.

Un colpo di mannaia.

Verso i primi di giugno trovandosi Giovanni Bernardini in compagnia dei suoi amici, dopo essere stato in due osterie di via S. Sergio, si azzuffò con i suoi più cari amici e ferì alla fronte certa Vincenza Tonini, che era della comitiva, con un colpo di mannaia.

Del fatto si occupò la Procura di Stato che cedette poi gli atti al Giudizio distrettuale, perchè la Tonini si guarì in meno di 21 giorno dalla ferita riportata alla fronte.

Al 18 di giugno doveva tenersi il dibattimento in confronto del Bernardini ma poichè questi nulla ricordava, il dott. Rossi, che lo difendeva, propose alcuni testimoni per provare la sua ubriachezza nella sera del fatto. Il dibattimento venne prorogato e fu ripreso ieri mattina.

Il Bernardini confermò la sua prima deposizione. Vincenza Tonini e suo marito deposero che l'accusato era brillo ma non ubriaco sfatto. I testi Francesco Busetto ed Eugenio Vianello, conduttori delle osterie nelle quali in quella sera l'accusato era stato a bere, dissero invece che il Bernardini doveva essere ubriaco, poichè aveva bevuto molto in tutte e due le osterie. Luigia Pipan, presente al fatto, ammise pure che l'accusato era ubriaco.

Il dott. Rossi, perciò, in base alle emergenze processuali, sostenne che l'ubriachezza del suo patrocinato era stata provata e chiese sentenza d'assoluzione.

Il giudice mandò assolto l'accusato.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Non era ubriaco.

Antonio Grahor, falegname, dal 5 luglio u. s. alle dipendenze della locale agenzia del «Legnamificio Friulano», con 5 corone di mercede giornaliera, il giorno 29 venne licenziato con la regolare disdetta di una settimana. Senonchè nel pomeriggio del 1. corr., un martedì, quando aveva da poco iniziato il lavoro, venne licenzato immediatamente. Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di corone 3.75 per mercede arretrata e di corone 20 quale indennizzo per mancato termine di disdetta.

Il rappresentante il convenuto, sostiene che il Grahor fu licenziato perchè si era presentato al lavoro preso dal vino, nonostante che altre volte fosse stato ammonito a non farlo. L'attore, interrogato dalla Corte su tale circostanza, nega di essere stato ubriaco perchè altrimenti non avrebbe potuto continuare il lavoro.

L'impiegato Giovanni Moretti depone in conformità al rappresentante del convenuto; il falegname Giovanni Moretti non esclude che il Grahor fosse «beccato» ma dice che era in grado di lavorare.

La Corte, tratto il convincimento che malgrado i ripetuti avvertimenti, il Grahor si sia presentato al lavoro un po' preso dal vino, nel mentre condanna il convenuto a pagare all'attore le corone 3.75 importo della mercede arretrata, respinge la petizione per quanto riguarda l'indennizzo per il mancato termine di disdetta.

Offese... che non sono offese.

Antonio Martinelli, manovale, aveva presentata petizione contro la ditta Giovanni Gandrus e C.o, per costruzioni edili, in punto pagamento di corone 7.04 di mercede arretrata, e di corone 8 per mancato termine di disdetta.

L'attore dice che entrato in servizio del convenuto il 24 luglio, fu costretto ad abbandonarlo il giorno 27 perchè non essendosi presentato al lavoro per mezza giornata, il Gandrus gli diresse un'atroce ingiuria, che si riferiva a sua madre. Il convenuto dice di non aver licenziato l'attore ma che richiestogli dov'era durante l'assenza, il Martinelli gli rispose: «dove che volevo».

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata. (62)

CAPITOLO IV.

Mentre il dottor Fontaine, chino sul lettuccio bianco, esaminava la piccola ammalata, Pasquale Brèmond che stava muto al suo fianco, fissava gli sguardi inquieti ora su Giulia Peyras ora su Teresa Merville, il cui atteggiamento rivelava la più viva angoscia ed ansietà.

Quando il medico si raddrizzò, gli chiese affannosamente:

— Il pericolo è scongiurato?

— Ieri era la crisi acuta, oggi l'abbattimento. Però spero bene.

— Dunque, temevate davvero?

— Sì, ero molto inquieto... Ma ieri, quando siete arrivato, non volli dimostrarvi la mia preoccupazione. Era inutile di spaventarvi e di spaventare la persona che prende tanto interesse alla piccola Elena... Oggi posso parlare a cuore aperto, poichè il pericolo è scomparso.

— Ne siete sicuro?

— E' la mia convinzione... Certo non pretendo di essere infallibile, ma esprimo con tutta sincerità ciò che constato e ciò che penso...

— Il siero produce davvero degli effetti meravigliosi?

— Mah? Non esageriamo le sue virtù, e non parliamo degli inconvenienti che talvolta produce - rispose il dottore. - Del resto ammetto che in questo caso la sua azione è stata benefica. Ed è appunto per questo che credo che la guarigione non sia questione che di tempo e di cose...

— Che da parte nostra certo non le mancheranno - dissero contemporaneamente Giulia Peyras e Teresa Merville.

— Mi è nota la vostra premura e la vostra abnegazione - disse il dottore Fontaine; - ne avete data una splendida prova, talchè, da parte vostra, non posso che temere troppo zelo. Abbiate cura, ve ne prego, di non commettere delle imprudenze.

— Vivete tranquillo, signor dottore.

— E vi raccomando, signora Peyras, di non affrettarvi a far ritornare i vostri bambini. Con questo maledetto microbo della difterite, le precauzioni non sono mai eccessive...

— Non dubitate, signor dottore. I bambini sono a Eze da mio fratello, insieme a mia madre, e possono rimanervi finchè vogliono.

— Anche mia sorella è con loro - aggiunse Teresa.

— Lo so - disse il medico - ed avrei voluto vedervi partire con lei, ma voi avete rifiutato di abbandonare la vostra piccola Elena, e non volete lasciare sola la sua mamma a curarla.

— Ma era mio dovere di assisterla in questo grave compito - osservò Teresa - e questo dovere l'ho compiuto con gioia.

— Era, senza dubbio, un dovere per una persona che ha cuore - osservò a sua volta Brèmond - ma molta gente avrebbe trovato naturale di sottrarsi alla fatica e di non esporsi al pericolo.

— Oibò! Non ne correvo nes uno. Inoltre la mia morte non avrebbe molta importanza. A chi mancherei?...

— A vostra sorella anzitutto - replicò Brèmond. - E poi non potete prevedere l'avvenire, e sapere se la vostra scomparsa...

— Scusate se vi interromppo - disse il medico interloquendo - ma mi pare che sarebbe meglio di continuare altrove questa conversazione... Anche parlando sotovoce, disturbiamo il riposo della piccola ammalata; inoltre il rimanere a lungo in questa stanza non giova nè a lei, nè a noi.

Nel dire così il dottore mosse verso la porta, seguito da Brèmond e da Teresa, mentre Giulia sedeva accanto al lettuccio della piccina.

La conversazione interrotta non fu ripresa. Il dottore aveva fretta, dovendo recarsi da altri ammalati.

Strinse la mano a Brèmond, fece un inchino alla fanciulla, e con un'ultima raccomandazione ed una parola di speranza, si incamminò verso il sentiero sassoso, che metteva giù nella città bassa.

— E' un brav'uomo ed un buon medico - disse Teresa, seguendo il dottore con lo sguardo - ma temo che si inganni o voglia ingannarci... Quella povera bambina è stata tanto male, che dubito sia fuori di pericolo.

— Un medico pratico che ha già curato molti difterici - disse Brèmond - può giudicare benissimo il corso della malattia. Se i sintomi gli sembrano rassicuranti vuol dire che lo sono. In generale, e per principio, sono piuttosto diffidente e pessimista, ma mi sembra che dobbiamo aver fiducia.

Teresa non rispose subito. Lasciò vagare i suoi sguardi sulla grande distesa azzurra del mare; e sedendosi poi sulla rustica panca, addossata al muro della casa, mormorò:

— Fa bene respirare un po' d'aria pura, dopo essere rimasti chiusi per molte ore nella camera di una ammalata. Se ne sente quasi il bisogno.....

— Certamente; ed è tanto più piacevole quando si può godere, come qui, di uno spettacolo, quale più bello non si potrebbe immaginare... Tutte le volte che vengo qui, ne rimango incantato... Forma un tale contrasto col nostro paese pieno di nebbia, vento e pioggia...

— Anch'io sono rimasta abbagliata ed incantata quando arrivai, perchè il clima di Macon non è migliore di quello di Parigi. Ma adesso contemplo questo paese meraviglioso con maggior calma, pur dovendo confessare che mi riescirebbe molto penoso di lasciarlo.

— Vi siete abituata a vivere qui, e a Peyras sono diventati per voi dei veri amici.

— Sì e mi sono affezionata molto ai loro bambini, specialmente ad Elena...

— E per questo avete creduto vostro dovere di vegliare al capezzale della cara bambina.

— Vi assicuro che non mi è mai balenata nella mente l'idea di fuggire. Ho allontanato subito mia sorella, che è molto delicata, appena il medico ha dichiarato che temeva la difterite... Ma io sono rimasta al mio posto di combattimento.

— Forse non fu prudente da parte vostra come vi ha fatto osservare il dottore. Del resto non eravate punto obbligata a compiere quest'atto eroico, perchè fra Elena e voi non esiste alcuno di quei vincoli... che creano dei doveri imprescindibili.

La fanciulla guardò Brèmond in modo strano; poi, come per prendersi il tempo di riflettere prima di pronunciare una parola molto seria, disse ...dendo:

— Sedete dunque, signor Brèmond. Non avete certo l'intenzione di ripartire subito?

— No, no, non mi allontanerò finchè la piccina non sarà guarita.

— Ebbene - riprese a dire Teresa - pur non essendo unito alla piccola Elena da alcuno di quei vincoli che... che creano dei doveri imprescindibili... v'interessate così vivamente a lei da non ripartire finchè la sua guarigione non sarà completa.

Brèmond chinò il capo con aria imbarazzata.

— Ma io... io mi trovo in una posizione diversa - balbettò dopo una breve esitanza. - Rimpiazzo presso la piccola Elena una persona che... che la considera quasi come sua figlia e che sarebbe molto dolente se non le portassi delle notizie precise e rassicuranti.

— Avete partecipato a questa persona la malattia della bambina?

A domanda della Corte il convenuto ammette di aver proferita la frase accennata dall'attore, ma senza alcuna intenzione offensiva..

Vengono intesi due testi: uno depone in piena conformità del convenuto; l'altro invece sostiene che il Gandrus non aveva alcuna ragione per trattare così il Martinelli.

I due testi, posti a confronto, sostengono ognuno la propria versione.

La Corte ritiene che le parole pronunciate dal convenuto all'indirizzo dell'attore, dallo stesso ritenute offensive, non debbansi ritenere come tali, perchè proferite in seguito ad una risposta che pure si doveva ritenere offensiva; accoglie pertanto la petizione solo per quanto riguarda la mercede arretrata, e la respinge per il mancato termine di disdetta, inquantochè l'attore non aveva giustificato motivo per abbandonare il lavoro.

I patti sono patti.

Il carpentiere in legno Giovanni Koinegg da quattro anni occupato a Cilli alle dipendenze della ditta Ed. Ast & C., in costruzioni, traslocato ultimamente per ragioni di servizio a Trieste, non volle sottostare al regolamento di lavoro firmato all'epoca della sua assunzione in servizio a Cilli, e perciò ritenutosi sciolto dal precedente contratto presentò petizione in punto pagamento di corone 21.96 quale indennizzo di spese di viaggio e di corone 69.60 per due settimane di mancato lavoro.

Dopo la deposizione delle parti, la Corte tentò invano un accomodamento. L'attore sosteneva che essendo a Trieste non si doveva più considerare vincolato da un contratto firmato in altra città e nel mentre il rappresentante la convenuta era disposto a pagare all'attore 15 corone, questi non le volle accettare. La Corte respinse la petizione.

* Presidente: giudice dott. Tommasini: assessori: Francesco Zipponi per i datori di lavoro e Ferdinando Del Toso per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Saraievo», cap. A. Androvich da Spizza e scali con 73 pass.; «Tirolo» cap. C. Zamara, dai porti della Soria Alessandria e Brindisi con 73 pass.; il pir. ital. «Peuceta», cap. G. Catania, da Venezia; i pir. a.-u. «Titan», cap. Giurovich, da Messina e Pola; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Messina; «Cyclops», cap. A. Glavan da Venezia con 57 pass.; «Vila D.», cap. E. Altmann, da Sebenico e scali con 9 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Praga» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; il pir. italiano «Giustizia» per Gravosa; il bark ottom. «Billali Zaderer», cap. Billali, per Napoli; il loogher ellenico «Panaja Kanala», cap. Nergas, per Calymnos.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» arrivò il 1. a Galatz; «Kobe» proseguì il 3 da Zea per Anversa; «Arc. Stefano» il 4 a Shields; «Africa» il 30 p. p. a Odessa; «Luna» proseguì il 7 corr. da Costantinopoli per Theodosia; «Stella» partì il 6 da Taganrog pel Weser; «Chlumecky» il 4 da Shields per Trieste; «Matlecovitz» il 5 da Newport per Venezia; «Arad» il 5 da West Hartlepool per Genova; «Izgled» passò Sagres il 2 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 7 da Porto Said diretto a Trieste; «Maria Valeria» arrivò il 7 a Bombay.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 3 al 7 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carinthia» il 3 da Trieste e la Grecia; «Palacky» il 3 dai porti del Danubio; «Carlsbad» il 3 da Batum; «Gastein» il 5 da Odessa; «Graz» il 7 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Palacky» il 5 per Trieste in linea celere; «Carinthia» il 5 per Batum; «Carlsbad» il 5 per Odessa; «Salzburg» il 7 per la Grecia e Trieste; «Gastein» il 7 per la Tessaglia e Trieste; «Graz» proseguirà l'11 per i porti del Danubio.

Il suicidio di un Pastore evangelico

Gorizia 8 (per tel.). Da circa un mese il parroco evangelico seniore, Schmidt, venne sostituito dal parroco Ermanno Breitenau. Questi abitava due stanze della casa parrocchiale sita in via della Ginnastica 5. Questa mane il santese entrato nella stanza della cancelleria parrocchiale per fare alcuni servizi trovò il Breitenau steso a terra. Corse subito a chiamare un medico, il dott. Wolfer, il quale non potè far altro che constatare la morte avvenuta da circa otto ore. Il Breitenau aveva sotto il capo un cuscino che aveva tracce di sangue.

Si rinvenne accanto alla salma un bicchiere e una bottiglietta l'uno e l'altra vuoti, ma dall'esame fatto risulta che contenevano lisolo, il veleno con cui il parroco s'era ucciso. Al collo portava una lunga cordicella e ciò dà a credere che egli abbia voluto anche strangolarsi ciò che non gli riuscì perchè il nodo era troppo largo. La salma fu trasportata nella cella mortuaria. Si ignorano le cause di questo triste passo. Il Breitenau lascia la moglie e tre figli, che soggiornano attualmente a Wienerneustadt; aveva 40 anni ed era nativo di Biliz.

Dopo quindici anni

Pola 8. La nave da guerra a.-u. «Albatros» compì nel 1896, sotto il comando del capitano di corvetta Mauler de Elisenau una spedizione scientifica nell'Australia, e giunse nell'agosto a Guadalcanar, dove fu sbarcata una spedizione di diciotto marinai ch'ebbe l'incarico di inoltrarsi sino al monte Leons-Head a circa 40 chilometri dalla costa. Senonchè i selvaggi assalirono la spedizione ed uccisero Enrico de Foullon, geologo-capo dell'Istituto di geologia dello Stato in Vienna, nonchè il cadetto Armando de Beaufont, il gabbiere Pietro Maras, i marinai Giacomo Dokovic e Gustavo Chaloupka. Una prima spedizione inviata pochi giorni dopo allo scopo di rinvenire i cadaveri, rimase infruttuosa e appena l'anno scorso l'esploratore dott. Deck trovò tre teschi e due stinchi riconosciuti come avanzi della spedizione scientifica austriaca, i quali furono trasportati alla chiesa della Madonna del mare, a Pola. Posdomani, alle 8 ant. dopo un ufficio funebre, una cassa di zinco contenente le ossa rinvenute sul monte Leons-Head a Guadalcanar, verrà deposta in una cripta, la quale sarà chiusa con un lastrone di marmo del Belgio, nel quale venne scolpita una dedica.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 7. Per mercoledì 9 corr., alle 6 pom., questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi è la comunicazione della decisione giuntale su un ricorso presentato da A. Cuzzi e comp. contro un deliberato preso dalla Rappresentanza comunale nella seduta straordinaria del 14 giugno; la deliberazione sulla chiesta concorrenza da parte del Comune pel ristauro della Basilica Eufrasiana; la domanda del Circolo parentino dei cacciatori per un sussidio a favore del fondo dei guardiani di caccia e la deliberazione su varie domande di concessione di osterie ed estensione di concessioni.

* Il signor Gaetano Coana ha regalato alla raccolta numismatica della Società istriana di archeologia e storia patria una moneta d'oro (triente) dell'imperatore Giustiniano, benissimo conservata, trovata presso S. Eleuterio.

* Ieri a sera il corpo banda di questo civico Istituto musicale, sotto la direzione del maestro signor Francesco D'Andria, diede un concerto di buona musica in piazza del Consiglio.

Zingari violenti

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 7. Sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà ebbe luogo il dibattimento contro quattro zingari istriani, accusati del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità e della contravvenzione di malizioso danneggiamento. Gli accusati erano: Luigi Levacovich fu Giovanni, di 26 anni, da Ospo di Buie, Caterina Raidich fu Michele, di 24 anni, da Opicina, ma pertinente ad Umago, Anna Stepich fu Caterina, di 18 anni, da Fontane, e Vittoria Levacovich fu Michele, da Buie.

Questo il fatto che diede origine all'accusa: Il giorno 30 maggio p. p., a Buie, sul luogo ove veniva tenuto il mercato degli animali, lo zingaro Levacovich, suonando una fisarmonica, molestava i pacifici cittadini che se ne stavano nell'osteria ambulante di Antonio Baissero, eretta sul mercato stesso.

Alle ripetute esortazioni di smettere, fattegli dall'oste, non badava lo zingaro, che, anzi, ad un certo punto, per rendersi ancor più molesto, si azzuffò con la sua donna, la Caterina Raidich, tanto che si rese necessario l'intervento della guardia comunale Domenico Milos, colà di fazione, la quale gli intimò l'arresto. Ma il Levacovich oppose alla guardia una resistenza accanita a base di strappi, di morsi e di calci, tanto che in aiuto della guardia dovette accorrere il guardiano campestre Giorgio Marzari. Ma contemporaneamente in aiuto del Levacovich accorsero le tre zingare coaccusate, che diedero un bel da fare ai due funzionari, i quali solo con grande fatica poterono trarre i quattro agli arresti. Il Levacovich fu dovuto essere trasportato su di un carro. La guardia Milos si trovò in grave imbarazzo, perchè era debole e malaticcia, tanto è vero che morì poco dopo all'Ospedale di Trieste.

Messi dopo tanti stenti agli arresti, gli accusati forzarono il catenaccio che teneva chiusa la porta, e scapparono.

Al dibattimento i quattro accusati dichiararono di nulla ricordarsi del fatto riflettente la pubblica violenza, e, in quanto al danno alla porta della prigione, affermarono che la porta era aperta.

I testimoni sentiti confermarono l'accusa, tutti concordi deponendo sull'estrema violenza adoperata dagli zingari, che esclusero fossero stati completamente ubriachi. Esclusero anche che la porta del carcere fosse stata aperta.

Durante le frequenti contestazioni, l'accusata Vittoria Levacovich, bel tipo di zingara dal fare arditissimo, asserisce che le giovani zingare vengono arrestate non di rado dalle guardie a scopo di lussuria.

La Corte dichiarò tutti gli accusati colpevoli come in accusa, e condannò Luigi Levacovich a cinque mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, isolamento e cella oscura al mese; Caterina Raidich a due mesi di carcere duro inasprito con due digiuni; Anna Stepich a sei settimane di carcere, e Vittoria Levacovich a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Sciarada.

Un titol nobiliare
Unisci a tre
Note; e vedrai com'è
Molle e piacevole
Traverso l'aria lentamente andare.

Spiegazione del giuoco precedente:
V'E'. LATO. VELATO.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.02 a 19.07, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.95 a 24.01, Londra 240.00 a 240.65, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.55 a 94.90, Bancon. ital. 94.55 a 94.90, Germania 117.25 a 117.50, Bancon. germ. 117.25 a 117.50, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 91.— a 91.30, Credit 661.25 a 663.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombarde 121.25 a 123.25, Lotti turchi 254.— a 257.—.

PARIGI 8, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.90, Rend. italiana 3 3/4% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.77, Azioni Banca ottomana 699.—.

PARIGI 8, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 93.75, Cambio Londra 2526, Rend. austr. oro 99.90, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank 563.—, Lotti turchi 217.50, Banca di Parigi 1768, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1715.

LONDRA 8. (Chiusa). Consolid. 78 1/8, Lombard 5 1/4, Argento 24 1/16, Rend. spagn. 92 1/2, italiana 101.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2 1/16.

FRANCOFORTE 8 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 208.—, Ferrate Stato 159.90, Lombarde 23.90.

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 3/4, Baltimore and Ohio 103 3/4, Canadà-Pacific 240 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122 3/4, Missouri Pacific 44 3/4, Northern Pacific 124 1/8, Pennsylvania 121 3/4, Philadelphia and Reading 151 3/8, Southern Pacific 118 1/4, Southern Railway Com. 30 1/8, Union Pacific Com. 181 5/8, Amalgamated Copper 64 1/8, Anaconda 36 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 74 3/4. Tendenza debole.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 56.50, per marzo 56.50, per maggio 56.50. staz.o

HAVRE 8. Santos good average per marzo (50 chilo) a 70.25, per maggio 70.—.

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.57 p. dic. 11.92.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6 50/100, agosto-settembre 6 12/100, settembre-ottobre 6 18/100, ottobre-novembre 6 12/100, novembre-dicembre 6 03/100, dicembre-gennaio 6 01/100, gennaio-febbraio 6 03/100, febbraio-marzo 6 10/100, marzo-aprile 6 12/100, aprile-maggio 6 14/100.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 68.25, per settem. 68.50, per settembre-dicembre 69.25, per gennaio-aprile 70. calmo

Segala. PARIGI 8. Mese corr. 18.—, per settem. 18.—, per settem.-dicem. 18.25, per novem.-febbraio 18.50. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 25.30, per settem. 25.25, per settem.-dicem. 25.45, per novem.-febbr. 25.70. fermo

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.80, per settem. 32.90, per settem.-dicem. 33.—, per novem.-febbr. 33.10. tesa

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 57.75, per settem. 57.50, per settem.-dicem. 52.50, per gennaio-aprile 51.50. fermo

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 39.25-39.50 fermo, bianco per mese corr. 42 3/4, per settem. 42.—, per ottobre-genn. 37.50, per gennaio-aprile 38.—, Raffinato 73.— a 73.50. Teso (Caldo)

AMBURGO 8. (Chiusa). Per agosto 14.07 1/2, per settembre 14.07 1/2, per ottobre 13.45—, per novem. 13.35—, per dicemb. 13.37 1/2, per gennaio 13.45—.

LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 14 1/16.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	9	Caricazione
1	Africa	10	»
Molo IV	Lapad	9	»
» IV	Maria Immacol.	20	Scaricazione
1 a	Jokai	12	»
3			
Molo Lloyd			
A	Melpomene	11	Caricazione
B	M. Bacquehem	12	»
C			
D			
E			
6			
9	Tirol	12	Scaricazione
12 a	Budapest	8	Caricazione
12 b	Ravenna	11	»
Molo II	Sempre Avanti	11	»
13 a	Albania	11	»
13 b	Peuceta	10	Scaricazione
14	Lesbos	11	»
17			
22	Volturno	12	»
Molo I			
23			
24			
25			
30	Carmen	10	»
32			
69	Izrada	15	Caricazione
71	Ida, Ed. Musil	15	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

— No, non le ho comunicata questa cattiva notizia, la quale mi è giunta poco prima dell'ora della partenza del treno. E poi, ho creduto bene di seguire l'esempio del dottore, il quale mi nascose fino ad oggi la gravità del male per non spaventarmi. Non volli inviare nè una riga, nè un telegramma prima di essere sicuro io stesso... In tal guisa potrò parteciparle la malattia e nel medesimo tempo la guarigione. E' un risparmio di inquietudine.

— Inoltre mi sembra che preferiate fare queste comunicazioni a voce, piuttosto che di affidarle alla posta.

— Che cosa vi fa supporre questo? - chiese Brèmond con sorpresa ed imbarazzo.

— E' una conclusione che s'impone, se si riflette un poco. E' evidente che se la Peyras potesse trasmettere direttamente a questa persona le notizie della piccola Elena, sia per lettera, o con telegramma, non vi prenderebbe per intermediario.

— Voi lasciate correre troppo la vostra immaginazione.

— Siete voi che immaginate una quantità di pretesti - i quali non ingannano nessuno - per dissimulare una verità... che salta agli occhi.

Brèmond stava sulle spine; nondimeno si padroneggiò, e disse con molta calma e sicurezza:

— Questa verità, che salta agli occhi, mi sembra al contrario un mistero impenetrabile, che eccita vivamente la vostra curiosità.

— Permettetemi di parlarvi francamente - l'interruppe Teresa, fissandolo negli occhi - e col cuore in mano come si suol dire... Non vi ho veduto sovente - tre o quattro volte al massimo - e non abbiamo mai conversato a lungo insieme; eppure ho la più grande fiducia in voi, e vi considero come un uomo giusto e leale.... Credo perciò di potervi parlare come si parla ad un amico... Non vi offenderete se vi dico cose, che vi sembreranno indiscrete... da parte mia.

Brèmond tentò di scherzare.

— Meno male che mi avete prevenuto - disse egli. - Così non mi sorprenderò, sentendone di tutti i colori!... Vi prometto, non solo, di non offendermi, ma di dirvi sinceramente se avete indovinato la verità o se siete in errore.

— Dite benissimo - replicò Teresa. - In tali condizioni c'intenderemo perfettamente. Ebbene, ciò che voglio dirvi è semplicemente questo: Vi è veramente una persona - la sua matrina, come avete detto la prima volta - che si interessa molto alla piccola Elena? Oppure questa persona non forma con voi - il sedicente intermediario - che un essere solo?

— Posso affermarvi che questa persona esiste - rispose Brèmond; - del resto avete veduta la sua fotografia, e posso pure accertarvi, che sono l'intermediario fra questa persona e la piccina.

— Se questa persona esiste, e non può comunicare direttamente con la piccola Elena e i Peyras, ciò vuol dire che si trova in una posizione delicata... cioè che i vincoli, i quali l'uniscono alla bambina, sono di una specie che non permette facilmente di confessarli.

— Forse.

— Mi avete promesso delle risposte precise.

— Ebbene i vincoli che uniscono questa persona ad Elena, sono infatti di una specie che non si può facilmente confessare.

— Si tratta certo di una donna, di cui l'Elena è la figlia. Ma la sua nascita è avvenuta in modo irregolare, talchè la madre è costretta alla dissimulazione e al silenzio... Ah! potete narrarmi tutto senza timore. Ormai sono moralmente sicura che la piccola Elena non è la figlia dei coniugi Peyras. Se fingo di prestar ancora fede a questa leggenda, si è per non rattristare la buona Giulia. Ebbene, se Elena non è la figlia dei Peyras, ciò vuol dire che è la figlia di quella donna che si interessa tanto a lei, ed al cui ritratto ella somiglia tanto.

«Ora non resta che a precisare la parte che voi rappresentate in questa faccenda.... Sareste forse il padre della bambina?

— No, sotto questo rapporto vi ingannate. Non sono il padre di Elena, e se provo per lei un affetto quasi paterno, ciò deriva dal fatto che sua madre m'ispira una grande pietà ed un'affezione rispettosa.

— Dev'essere molto infelice quella povera donna, costretta a privarsi della sua creatura?

— Sì, lo è!

— Perchè si è messa in questa falsa posizione?

— Non si può fare sempre ciò che si vuole, e gli eventi non volgono sempre a seconda dei nostri desideri... Una donna può essere vittima del suo cuore.... e di circostanze indipendenti dalla sua volontà... Non si può gettarle addosso la pietà perchè un destino perverso l'ha sempre perseguitata....

— E che cosa le impedisce adesso di tenere presso di sè sua figlia?

— Mi sembra che voi chiedete un po' troppo - osservò Brèmond; - non so se mi sia lecito rispondere a questa domanda.

— Scusate - balbettò Teresa - ammetto che vi devo parere molto indiscreta... Però ho un'attenuante, cioè il mio desiderio di essere utile alla piccola Elena, per la quale nutro un affetto grande e profondo, proprio come se fossi sua madre.

«Avendo indovinato che la sua nascita era avvolta in un mistero e che la povera piccina potrebbe soffrire in seguito della situazione irregolare nella quale l'ha posta la imprevidenza dei suoi genitori, mi sono decisa di pensare alla sua sistemazione.

«Cosa importa mai a me se gli altri non possono fare il bene come vogliono, se io posso giovare alla piccola Elena come voglio io.

«Del resto vi dichiaro che non mi riesce di effettuare il mio progetto; se non raggiungerò lo scopo a cui miro, terrò voi solo responsabile del mio insuccesso.

—Davvero?

— Sì, voi solo... Potete immaginare, che dal giorno in cui ho compreso che un doloroso mistero gravitava sulla piccola Elena, mi sono messa in testa di chiarire questo mistero, per poter preservare quella cara bambina dalle funeste conseguenze della colpa dei suoi genitori, ho proprio contato unicamente su di voi per assecondarmi.

— Senza chiedervi se sarei in grado di farlo?

— Al contrario!... Mi sono chiesta se non andrei forse a trovarmi in aperto conflitto con voi... Infatti è evidente, che se voi foste stato il padre di Elena, mi avreste semplicemente pregato di non immischiarmi in cose che vi riguardano. Siccome la situazione resta semplificata, mi lusingo che vorrete aiutarmi con tutte le vostre forze, a compiere l'opera di riparazione che mi sono proposta.

— Sarei dispostissimo - replicò Brèmond. - Ma disgraziatamente devo confessarvi che non posso fare nulla.... la situazione nella quale rattrovasi la piccola Elena è inestricabile.

— Volete dire: la situazione nella quale si trova sua madre?

— Sì, sarebbe più giusto... In tutti i modi questa situazione è così imbrogliata e delicata, che è impossibile sperare, nelle condizioni attuali, un accomodamento normale e soddisfacente... Per modificare lo stato delle cose, bisognerebbe che avvenisse una catastrofe... sulla quale non si può fare certo assegnamento.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, alcune ore dopopranzo, cercasi. Via Pietà 37, porta 6. 2660 B

CUOCA albergo, servitù raccomandabile trova pronto collocamento per Trieste, fuori. Agenzia Wranitzki, via Nuova 51, I. 9627 B

CUOCA, domestica, cantiniere, cameriera per restaurant, domestiche cerca agenzia Merlo piazza Caterina 2. 2762 B

CAMERIERA per signora sola, cercasi. Rivolgersi via Navali 24. 2686 B

DOMESTICA italiana cercasi. Via Rossetti 69. 50 B

DONNA servizio brava cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 2788 E

DONNA per trattoria tutto il giorno cercasi. Via Acque N. 22, Trattoria Giovanella 2801 B

DOMESTICA giovane cercasi. Piazza Giambattista Vico 8, primo, destra. 09265 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Altana 1, II Levi. 09266 B

DONNA bravissima, onesta, lavoratrice, occasione cambiamento casa stabile 15 giorni cercasi. Indirizzo Piccolo. 09267 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia con bambino. Via Campanile 15, I sinistra, ore 8-10 antim. 9558 B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. Levi, Acquedotto 38, p. IV. 2649 B

DOMESTICA brava, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Giulia 84. 2065 B

DOMESTICHE piccole famiglie, sappiano cucinare, cercansi. Via S. Lazzaro 20, porte 11 e 16, presentarsi dalle 2 alle 5. 2633 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Manzoni 3, III. 2442 B

DOMESTICA giovane, per coniugi soli cercasi entro mattina. Fabbri 8, III, porta 14. 9605 B

DOMESTICA per trattoria, dormire in casa, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2737 B

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati cercasi. Carducci 12, II, destra. 2734 B

DONNA di servizio cercasi prontamente due volte al giorno per piccola famiglia. Morpurgo, via Ghega n. 3, I. 9576 B

DOMESTICA attempata con attestati, cercasi 45-50 anni. Giulia 29 II, porta 9. 9571 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 3 dopopranzo corone 20 mensili cercasi. Via Foscolo 39, quarto. 2789 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina. Stadion 14, I p., porta 8. 2774 B

PRESTASERVIZI abile cucinare cercasi, 7-5. Parini 12, II, porta 12. 9615 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutto il giorno. Rivolgersi Pietà 6, III, porta 10. 2674 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per tutto il giorno, oppure mattine soltanto. Via Navali 18. 9549 B

PRESTASERVIZI per due volte giornalmente, cercasi. Giulia 9, porta 12. 2636 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. - Panfilo Castaldi n. 8, III p., porta 14. 2727 B

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, cercasi per bambini. Rivolgersi Navali 24. 2685 B

RAGAZZA servizio oppure bambinaia, cercasi. Via Molino Vento 41, I. 2683 B

RAGAZZA trova pronta occupazione buon trattamento. Piazza Ponterosso 5, II p. 2766 B

RAGAZZETTA per tenere bambina cercasi. Maiolica 4, III. 9513 B

TOSCANA cercasi quale cameriera. Gretta di sotto N. 168, Villa. 9539 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di negozio vetrami o chincaglie, forestiero, offresi. Offerte Piccolo «Amadeo». 2643 C

CONTABILE perfetto corrispondente tedesco, cerca posto. Offerte «Esperto» al Piccolo. 9442 C

CASSIERA per cinematografo offresi. Già pratica. Offerte «Cassiera 2758» al Piccolo. 2758 C

COCCHIERE (sa cavalcare), offresi. Offerte «Lodovico» Piccolo. 2690 C

CAMERIERE per trattoria, conosce italiano e croato, buoni certificati, offresi. Offerte Piccolo «Dante». 2673 C

CONTABILE indipendente abile bilancista, specialmente per il sistema americano, cerca occupazione per il dopopranzo dalle ore 4 alle 8. Indirizzo al Piccolo. 2583 C

GIOVANE 18 anni, cerca posto di cantiniere per trattoria, anche cameriere. Offerte Lucchesi, fermo posta centrale. 2564 C

GIARDINIERE floriorticultore, ventiseienne, offresi qualsiasi piantagione, manutenzione giardini. Offerte «Modello» Piccolo. 9448 C

GIOVANE greco, forte, sano, educato, cerca qualsiasi occupazione anche come operaio in una fabbrica. Parla francese e un poco italiano. Offerte «Greco» Piccolo. 9593 C

IMPIEGATO serio, quarantacinquenne, cerca posto fiducia (anche provincia), prodotti chimici, droghe, macchine, ferramenta, legnami. Abile disegnatore tecnico, contabile, stenografo, corrisponde italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato. Offerte «Capacità, onestà» al Piccolo. 2799 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2602 C

SIGNORA vedova, trentenne, cerca posto donna chiave o assistere ammalati. Scrivere «Vedova 9353» Piccolo. 9353 C

SIGNORA distinta, trentenne, cerca occupazione presso signore solo, anche fuori. Offrete al Piccolo sub «Maria». 2743 C

SIGNORA distinta offresi quale donna chiavi, assitenza ammalati, dama compagnia. Offerte sub «Prontamente 2684» Piccolo. 2684 C

SIGNORINA forestiera cerca posto per bambini, signora. Gentili offerte «Laboriosa 2681» al Piccolo. 2681 C

SIGNORA giovane, vedova, cerca posto cassiera, venditrice, pratica anche macelleria. Offerte al Piccolo «Capacissima 2787» 2787 C

SIGNORINA tedesca, conosce perfettamente tenitura libri, italiano, dattilografia, pratica tutti lavori scrittoio, cerca posto. «Selbständig» Piccolo. 9569 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Stadion 35. 9560 D

AGENTE pratico corrispondenza tedesca, dattilografia, preferibile conoscenza ramo caffè, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Cian». 9626 D

COSTRUTTORE meccanico, con pratica officina, cerca prontamente stabilimento meccanico. Offerte, mandando copia certificati, curriculum vitae, pretese, al Piccolo sub «Stabilimento Meccanico 9596». 9569 D

CONDUTTORE spaccio vino piccola cauzione cercasi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 9639 D

CHAUFFEUR intelligente che parli qualcosa tedesco, parecchi bravi meccanici, uno scritturale per officina, cercansi prontamente. Ditta Puch, via Santa Caterina 11. 9457 D

CONTABILE indipendente abile bilancista, specialmente per il sistema americano, cerca occupazione per il dopopranzo dalle ore 4 alle 8. Indirizzo al Piccolo. 2583 D

DONNA o vedova per spaccio vini, cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 2662 D

DATTILOGRAFO o dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, italiano, e possibilmente stenografia, cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 2700 D

FALEGNAMI o operai pratici di mettere doghe nei quartieri cercansi. Indirizzo Piccolo. 2490 D

FABBRO maniscalco, abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2722 D

FALEGNAME cerca lavoranti di bianco. Chiozza 59. 9559 D

FALEGNAME cercasi. Rivolgersi androna S. Eufemia 3. 2652 D

FATTORINO che parli italiano, tedesco cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2763 D

GIOVANE per albergo volonteroso cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2772 D

GARZONA brava cercasi. Sartoria Grün, piazza Borsa 3, I. 2764 D

GARZONE con paga, cercansi fabbrica bauli; piazza Ospedale n. 5. 2746 D

IMPIEGATO versato lavori da magazziniere e tenitura libri ausiliari, conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi. Offerte sub «Merci» Piccolo. 9557 D

LAVORANTI e apprendisti per lavori in ottone, cercansi prontamente. Pellegrina. Acquedotto. 2711 D

LAVORANTE falegname cercasi prontamente. Via dei Capuano 4, pt. 2697 D

LAVORANTI falegnami abili cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2664 D

LAVORANTI calzolai per riparazioni cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2740 D

LAVORANTE fabbro abile, capace qualsiasi lavoro, il quale fungerebbe anche da capo officina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2655 D

LAVORANTE brava biancheria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2759 D

MACCHINISTA abile cerca impresa costruzioni. Offerte con attestati dirigersi Piccolo «4588». 2711 D

MEZZO facchino onesto cercasi per deposito uova. Indirizzo Piccolo. 2798 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Piazza Cavana 6, I. 09264 D

PARRUCCHIERA 6 corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 2742 D

RAGAZZA per ambulatorio, preferita tedesca cercasi. Campanile 15, III p., destra. 2752 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi. Cartoleria Grassi. Acquedotto 3. 2753 D

RAGAZZO principiante per negozio cercasi; darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 2716 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per panetteria. Piazza vecchia 4. 2721 D

RAGAZZO cercasi per cancelleria avvocatile dandogli subito piccolo stipendio. Offerte sub «Cancelleria 9547» al Piccolo. 9547 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Pasticceria Viezzi, via Nuova 41. 9622 D

RAGAZZA sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2773 D

SIGNORINA perfetta contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco correntemente, cercasi; presentarsi Deangeli, via Valdirivo 33. 2691 D

SARTA brava commissione di fino cercasi. Negozio vestiti piazza Ospedale 8. 9529 D

SIGNORINA indipendente, corrispondente nella lingua tedesca, perfetta dattilografa, stenografa cercasi prontamente. Offerte sub «Levante» al Piccolo. 9624 D

SIGNORINA o vedova tedesca, non giovane, indipendente, scriva bene tedesco, parli italiano cercasi per nuova industria. Offerte in italiano al Piccolo sub «Indipendente». 9628 D

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica corrispondente italiano, tedesco cercasi. Offerte «Calligrafia» al Piccolo. 2783 D

SIGNORINA tedesca, cercasi per condurre passeggio dopopranzo, due ragazzini. - Indirizzo Piccolo. 2747 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, stenografa, dattilografa, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «Pronta entrata 1911». 9516 D

TERRAZZIERI, fregatori, cercansi prontamente costruzione Rossetti, Bonetti e Comp. 2730 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO pensione cerca piccola famiglia di cuore. Scrivere «Qualunque età» Piccolo. 9573 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo, massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 2651 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Via Vasari 20, II, porta 5. 2634 E

CAMERA affittasi prontamente. Solitario 15, I. 2639 E

CAMERINO pulitissimo ammobiliato o vuoto affittasi. Via Monte 9. 9632 E

CAMERE (due) vuote affittansi; una ingresso libero. Istituto 34, terzo, destra. 2755 E

CAMERA libera, grande, ammobiliata elegantemente affittasi casa nuova, stufa, gas. Via Toro 8, terzo, destra. 2731 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata affittasi prontamente. Farneto 38, porta 11. 2724 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata affittasi. Caserma 14, porta 19. 9638 E

CAMERINO ammobiliato corone 12 affittasi. Sebastiano 1, primo. 09263 E

CAMERA ammobiliata, vitto una, due persone affittasi. Giotto 9, p. 1. 9572 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, pulizia, chiara, caffè, pranzo, cor. 44. Artisti 7, II. 2450 E

STANZA vuota, grande, chiara, due finestre sulla via, affittasi per il 24 agosto a signore civile. Indirizzo al Piccolo. 2504 E

STANZA bella, ammobiliata, con bellissima vista al mare, affittasi anche prontamente a signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 2503 E

STANZA ariosa, ammobiliata, affitta famiglia tedesca; volendo uso cucina. Via Rossetti 28, porta 19. 2068 E

STANZE (due) attigue, splendide ammobiliate elegantemente, per una, due persone affittansi prontamente o quindici agosto massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 2769 E

SALA con tre finestre affittasi I, centro, uso scrittoio, ambulanza o società. Indirizzo Piccolo. 2780 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, areggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2761 E

STANZA elegante, grande, due persone, vitto fino affittasi prontamente; altra stanzetta per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 9620 E

STANZA grande, ingresso libero gas, stufa affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 2765 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 35, porta 10. 2751 E

STANZA vuota, grande, I piano, con stufa e gas affittasi 24 agosto o 1. settembre. Indirizzo al Piccolo. 2706 E

STANZA ammobiliata, signorilmente, gas, unico subinquilino, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere, Acquedotto 16. 9595 E

STANZA vuota, ingresso libero, stanza grande, ammobiliata, due signori, vitto, affittansi 24 agosto principio Coroneo, primo piano. Informazioni Nicolò 20 IV. 9583 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Conti 30, II, destra. 9567 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto n. 23, porta 11. 2739 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 9590 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Solitario 25, II, destra. 2704 E

STANZETTA ammobiliata e vitto, 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2694 E

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 9561 E

STANZE due, splendide, con vasto poggiuolo, per ufficio, affittansi palazzina via S. Nicolò 34, Corone 900. 9580 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia affittasi. Via dell'Acquedotto n. 1, porta n. 6. 2748 E

STANZE e camerino ammobiliate, affittansi. Via Foscolo 20, porta 1. 2695 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, trattamento famigliare, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 16, porta 3. 9554 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 11, secondo. 9548 E

STANZA ammobiliata affitta prontamente distinta signora. Bachi 17, II, porta 6. 9545 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota, ingresso libero cercasi 14 o 16 corone mensili. Offerte sub «Maria 2702» Piccolo. 2702 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale eventualmente ottima pensione, cerca signore serio vicinanza Chiozza, Giardino. Offerte «S. V. 2707» Piccolo. 2707 F

CAMERA ammobiliata cercasi compreso vitto, rione Rozzol. Offerte sub «Settembre 2690» al Piccolo. 2690 F

CAMERA con focolaio cerca signora sola Sub «N. 5358» al Piccolo. 9636 F

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso famiglia disposta attendere bambina cinquenne durante giornata. Offerte Piccolo «Venezia 2071». 2071 F

PENSIONE cerca signore giovane presso distinta famiglia. Offerte casella postale 612. 2767 F

STANZA vuota vitto cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «Distinta» Piccolo. 9635 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto fino vicinanze Posta cercasi. Offerte sub «W. V.» al Piccolo. 2770 F

STANZA vuota, poco comodo cucina, possibilmente centro, cercasi. Offerte sub «Aero» Piccolo. 9617 F

STANZE due, vuote, uso abitazione, scrittoio cercansi pel 24 agosto. Offerte «Vedovo» Piccolo. 2696 F

SIGNORINA tedesca cerca colazione cucina tedesca, pressi Poste. Offerte con prezzo sub «Colazione». 9562 F

STANZA elegantemente ammobiliata con pensione, cercasi pel 15. Offerte «Agosto» Piccolo. 2682 F

STANZA bene ammobiliata cercasi anche dal 24 agosto, soltanto se ingresso libero. Offerte sub «Quiete 40» al Piccolo. 9546 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAESTRA istruisce fanciulli e fanciulle in materie scolastiche. Preparazione qualunque esame. Offerte sub «Maestra 1906» Piccolo. 2659 G

STUDENTE assolto ginnasio tedesco, impartirebbe lezioni qualunque materia. Offerte Piccolo «Studente 2646». 2646 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA a maglia metallo giallo, contenente chiavetta, fazzoletto, smarrita. Portarla Chiozza 70, generosa mancia. 2675 H

BRACCIALETTO poco valore però cara memoria, smarrito domenica sera per la strada Miramar-Barcola. Portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 2667 H

CASSETTE fotografiche (tre) smarrite domenica al Restaurant Boschetto. Mancia portandole banco Restaurant Pasqualin. 2719 H

CANE nero, grande, macchie bianche-caffè, pelo lungo smarrito. Mancia portandolo Via Romagna 653. 2687 H

VELO automobile giallo smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2793 H

VESTI da bagno, scambiate nel vapore Capodistria. Rivolgersi Giustinelli 13, IV, porta 11. 2428 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO camera, camerino, cucina, cercasi urgentemente. Offerte Piccolo sub «Agosto 9564». 9564 I

MAGAZZINO grande, posizione centrica, cercasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2679 I

STALLA per un cavallo, con rimessa, per due vetture cercasi per 24 agosto nei paraggi via Belvedere, Roiano. Offerte sub «Stalla» al Piccolo. 9604 I

STANZE due, cucina, oppure stanza, camerino, cucina, posizione indifferente, anche campagna, cercansi. Offerte «Pronto 9555» Piccolo. 9555 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi. Via Montorsino 5. 9527 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Zamboni 2. 8983 L

APPARTAMENTO camera, cucina, subaffittasi prezzo mite a coniugi soli coll'obbligo di pulire scrittorio. Indirizzo al Piccolo. 2757 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittansi Scorcola. Per informazioni indirizzo Piccolo. 2708 L

APPARTAMENTO magnifico, affittasi palazzina via S. Nicolò 34 tre stanze e cucina, ascensore cor. 1000. 9579 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino acqua, gas, affittansi. Roiano, Via Mirti 17. 2712 L

APPARTAMENTO magnifico quattro stanze, davanti, tre interne di cui una da bagno con vasca, lavandino e scaldabagno, cucina, dispensa, due closet e soffitta affittasi prontamente nella palazzina nuova via Caserma 17, cor. 2200. 9568 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, giardino, acqua, gas, affittansi. Scorcola 527, due minuti dalla Piazza Scorcola. 2713 L

APPARTAMENTO camera, cucina, marito moglie soli affittasi. Indirizzo Piccolo. 2672 L

APPARTAMENTI affittansi, due stanze, cucina, corone 384, 432, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 9552 L

APPARTAMENTI, splendida vista mare, tre stanze, due camerini, cucina. Segantini 4, principio Navali 15, affittansi. 2666 L

APPARTAMENTO su corte, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina affittasi. Belvedere 12, pianol, porta 7; pigione annuale cor. 670, compresa acqua, gas. 9625 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, camerino bagno affittasi. Via Miramar Rivolgersi Gatteri 54, pianoterra. 2777 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi via Gaspare Gozzi 3. 9610 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, due camere grandi, cameretta, cucina, acqua gas affittasi prezzo favorevolissimo. Via Revoltella 27 P., portinaio. 2785 L

ALLOGGIO splendido 5 stanze, accessori subaffittasi 24 agosto; occasione. Indirizzo Piccolo. 2804 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze; altro tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6, affittasi. 8334 L

APPARTAMENTO rustico: camera, tinello, cucina, stalla, campagna affittasi Belvedere 83. 9611 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, cucina, con vista stupenda, affittansi. Via Michelangelo 627, 631 e 632. 8984 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi pel 24 agosto. Via Zamboni 2. 8983 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, posizione salubre, 3 stanze, anticamera, cucina, cor. 760 tutto compreso, acqua separata. Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 9509 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze d'appigionare. Informazioni e distinte presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I p. 9499 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino cucina al I piano, affittasi per agosto. Acquedotto 85. 9244 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1361 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 8982 L

BOTTEGA e retrobottega vasta, affittasi cor. 930 tutto compreso, via Leo 9, angolo; adatta negozio commestibili, drogheria, macelleria, ecc. 9511 L

CAMERE (due) cucina con e senza camerino affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 9612 L

CAMERA con focolaio prontamente affittasi corone 14, ripostiglio corone 5 mensili. Donota 5. 2668 L

CAMERE (quattro) compreso accessori corone 740 e 3 camere V, 540 affittansi 24 agosto. Via Rossetti 77, II piano. 2750 L

CAMERE (quattro), cucina con diverse comodità affittansi. Ferriera 17, I. 9602 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi 24 agosto Scorcola-S. Pietro 38; destra chiesa Roiano. 2726 L

FONDO m. q. 80 e tettoie, in parte a volto, d'affittare prontamente. Rivolgersi via Boschetto 14, III p., 12-1. 2573 L

FONDO prontamente affittasi. Via Francesco Domenico Guerrazzi, informazioni Zonta 5. 2455 L

MAGAZZINO in via S. Nicolò 11, affittasi dal 24 agosto corrente. Per informazioni rivolgersi al deposito via Valdirivo 32. 2253 L

MAGAZZINI tre, due, con annesso scrittoio, affittansi Tiziano 9. Rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom.; assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 9149 L

MAGAZZINO spazioso affittasi 900 corone. Madonna mare 14. 9589 L

MAGAZZINO due fori, anche per lavoratorio affittasi. Via Bosco 17. Rivolgersi portinaio. 9565 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 9452 L

NEGOZIO cor. 1500 se con retrobottega, cor. 2000, affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17. 9581 L

NEGOZIETTO magazzino, affittasi corone 370. Donadoni 24, adatto olio aceto, sapone, ecc. 9512 L

STANZE 4, cucina, affittansi. Maurizio 9, I, divisibile in stanza, cucina, 3 stanze, cucina. 9592 L

VILLA Barcola, vista bellissima, posizione salubre, cinque stanze, camerino, cucina, giardino, terrazza acqua e gas affittasi prontamente 1400 annue, eventualmente venderebbesi. Informazioni Carducci 14, primo piano. 2729 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE elettrica vendesi prezzo di occasione. Informazioni Piccolo. 2778 M

ANELLO, orecchini di splendidi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 2650 M

ARMADIO due porte, due lettiere con suste, due sgabelli, lavamano, attaccapanni, vendonsi. Farneto 36, II destra. 6541 M

ALAMBICCO contenuto 80 a 100 litri cercasi. Offerte al Piccolo sub «Alchimia». 09270 M

ARMADIO 4 cassetti, letti completi, credenza lucido, scrittoi, canapè, cesta grande, sgabelli, tavolino, toilettes, mobili cucina, carrozzella ammalati a ruote, oltri mobili vendonsi occasione. Ghega 8, p. 14. 9621 M

ARMONICA due file, dodici bassi vendesi. Gelsi 11, falegname. 9603 M

ALBUM permanente Schaubeck per francobolli, usato, in buon stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2715 M

ANELLO brillante cerca persona solvibilissima, pagamento rateale. Offerte Piccolo «Solitario». 9608 M

BAGNO completo, ricchi lampadari uso gas, tutto poco usato, vengono venduti. Rivolgersi via Carradori 5, II, Stinnes. 2472 M

BICICLETTA per ragazzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2779 M

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, contropedale, vendesi cor. 110. Campanile 21, portinaio. 2792 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi in giornata, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2782 M

BICICLETTA buonissima vendesi buon prezzo (occasione). Via Nuova 12, portiere. 2796 M

BICICLETTA buonissima, vendesi causa servizio militare. Rossetti 14, porta 19. 2699 M

BICICLETTE americane, contropedale, uomo, donna, buonissimo stato, vendonsi. Tiziano 16, porta 10. 2676 M

BICICLETTA, buono stato, vendesi. Via Galilei 16, V sinistra. 9550 M

BICICLETTA Cleveland, finissima, vendesi occasione buon prezzo. Corso 13, portinaio. 9586 M

BICICLETTE (due) uomo, donna vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, primo, destra. 2795 M

BICICLETTA corsa «Brennabor» originale vendesi corone 70. Vincenzo Bellini 1. 2797 M

CUCINA moderna vendesi prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, falegname. 9614 M

CAMERA matrimoniale completa, stile «secession» vendesi prontamente causa immediata partenza. Occasione per sposa. Indirizzo Piccolo. 2790 M

CANAPE' organetto con dischi, vendonsi. Via Canova 11, porta 11. 2680 M

CREDENZA grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2693 M

CUCINE moderne e camera da letto solidamente lavorata, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 2669 M

CATENA oro doppia, moderna, piena, compreso mezza lira sterlina, porta matita nuovissimo; orecchini terazzi grandi con rosetta celeste, nuovissimi, vendonsi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2658 M

CANE caccia giovane, setter-gordon razza pura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2656 M

CARROZZA a due posti, senza cassetto, e fornimento cavallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2663 M

CHIUSURA, lunga tre metri, con vetri, vendesi. Geppa 6, IV. 2647 M

CAMERE matrimoniali splendide, opache, lucide, chiffonniers, letti, tavoli crociera, singoli mobili vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 9606 M

CANE levriero russo vendesi. Indirizzo Piccolo. Rivolgersi soltanto mercoledì, venerdì 6.30-7.30. Indirizzo Piccolo. 2698 M

CARRI, carretti, carrettine usate nuovi, vendonsi. Cecilia L. Ghiberti 3. 9609 M

CATENA da donna a rate settimanali di tre corone, cercasi da famiglia. Offerte al Piccolo «Giuseppe». 2805 M

CANE istriano, da lepre, età un anno e mezzo o due cercasi prontamente. Via Porporella N. 5, III p. 2577 M

DISCHI nuovi, tavolo crociera, vendonsi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2688 M

DIVANI, divanetti, riposè, buon prezzo, occasione, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 9598 M

GUIDA nuova 1910, vendesi prezzo mite. Via Molin grande 38, porta 15. 9543 M

GHIACCIAIA due porte, solidissima, perfetta vendesi. Palladio 2, falegname. 9575 M

GLORIETTE artistico, in ferro, sparherd per caffè, trattoria vendonsi. Via del Monte 16. 2741 M

LETTI 2, opachi nuovi, vendonsi, metà prezzo. Petronio 9, p. 34. 27 33 M

LETTO d'una persona e mezza, pulitissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2723 M

LAMPADA petrolio da 9 candele vendesi occasione. Via Piccardi 2, porta 5. 9587 M

LETTI suste, materassi, chiffonnier tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 2771 M

LETTO completo, lavamano marmo nero, sedie, tutto elegantissimo, vendesi. Via Tiziano 10, II destra, dalle 2 alle 4. 9537 M

LETTO con susta, pulitissimo, canapè e lavamano usati, vendonsi. Via Foscolo 39, porta 6. 9551 M

LAMPADA gas per stanza vendesi. Indirizzo Piccolo. 2760 M

LETTO completo, macchina Singer, poltrone, altri singoli pezzi vendonsi. Gelsi 5, primo. 9633 M

LAMPADA gas, bellissima, 13 fiamme, costo corone 700, vendesi 200, adatta stanza pranzo, negozio, salone. Rivolgersi portinaio via Caserma 17. 9578 M

MACCHINA Singer famiglia, garanzia 3 anni vendesi corone 32. Scorzeria 12. 2794 M

MOBILI stanza letto completa, moderna, botti, sedie, altri utensili per osteria vendonsi motivo trasloco. Dalle 11 in poi restaurant via Cologna 11, esclusi rivenditori. 2786 M

MOBILI da camera e cucina vendonsi. Via Da Feltre n. 4, porta 2. 9696 M

MOBILI vendonsi. Via Belvedere 12, secondo, destra, dalle 9-11. 09271 M

MOBILI splendidi da cucina, stanza letto, stanza pranzo vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Via Procureria 6, III p 2781 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½, nuova, vendesi biglietto monte. Indirizzo Piccolo. 2745 M

MOBILI diversi, vendonsi. Via Chiozza 49, IV destra, escluso rivenditori. 2692 M

MOBILI per salotto, stile rococò, vendonsi. Via Miramare 7, porta 27. 2670 M

MADIERI abete, lunghezza metri 4-6, grossezza 33 m/m, vendonsi 40% ribasso, causa trasloco. Palladio 2, falegname. 9574 M

MOBILI nettissimi, vendonsi causa partenza. Via dell'Officina n. 5, II, dopopranzo. 9577 M

PIANINI ottimi, garantiti, vendonsi prezzi mitissimi, anche piccole rate. Via S. Giovanni 14. 8765 M

PIANO Mignon (Kern) quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2493 M

PIANINO noce, fabbrica estera, rara occasione, vendesi corone trecentocinquanta. Indirizzo Piccolo. 2635 M

PIANOFORTE Schnabel, ottimo, vendesi. Via San Giovanni 8, porta 14. 2638 M

PATHEFONO 30 dischi doppi vendesi corone 60. Negozio vestiti Riborgo 18. 09269 M

PIANOFORTE concerto Vienna, avorio, vendesi prezzo mitissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 2677 M

PIANINO corde incrociate, meccanica Berlino, garantito, ancora quattro anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 2678 M

QUADRI, macchina Singer grande, Meyer's Konversations-Lexikon, vendonsi causa mancanza spazio. Maurizio 9, I, dalle 12-2 pom. 2732 M

SALOTTINI (due) vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2439 M

STANZA da letto, bene lavorata moderna, vende falegname. Farneto 41. 9597 M

SCANSIE, galleria, banco, vendonsi metà prezzo. Molino vento 7, negozio. 9566 M

TORNIO di precisione piccolo, perfetto con accessori vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2803 M

TENDONE usato metri 10 per 4 vendesi. Farneto 15, tappezziere. 9599 M

TEGAMI in ferro, coperchi, uso réclame per birra, bicchieri e diversi altri articoli vendonsi. Via Cavana 21, I p. 2625 M

VASCA zinco per doccia; due lampade petrolio d'appendere, vendonsi; visitare dalle 12 alle 18 pom. Via Vasari 1, III destra. 2641 M

VESTITI uomo, signora, bluse, grembialoni, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9544 M

VESTITI usati, canapè, poltrone, scrivania, specchio, quadri ecc. vendonsi. Via Miramar 7, terzo, porta 28; dalle ore 9-10 a. 9540 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centralissimo, incasso 40 giornaliere, vendesi prontamente prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 9630 N

BOTTEGHINO vendesi causa malattia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2749 N

BOTTEGHINO pane, frutta, erbaggi e generi diversi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2718 N

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Offerte con pretese «Decreto 2709» Piccolo. 2709 N

ESISTENZA assicurata con sole 1500 Corone circa! Per schiarimenti rivolgersi Bachi 6, porta 12. 2800 N

LICENZA per buffet in appalto, o acquisto rateale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2242 N

LO Stabilimento di panificio, via Conti 12, subaffitta a buone condizioni locali di vendita con o senza mobilio. Cede anche mobilio senza subaffittanza a prezzi di concorrenza. 2671 N

NEGOZIO avviato splendida posizione centrica vendesi con mobili o senza. Indirizzo Piccolo. 09272 N

NEGOZIO utensili cucina, terraglie, vetrami, ferramenta, vendesi causa affari famiglia, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 2642 N

SIGNORA cerca buona persona per prestito 200 corone, buon interesse. Offerte al Piccolo «Irma 2725». 2725 N

32.000 corone, prima intavolazione stabile città, rendita corone 3600, tassa massimo 5% cercansi. Indirizzo Piccolo. 2736 N

4000 corone, buonissima seconda intavolazione, interesse 6% stabile città, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2735 N

600 corone, cercansi, solidissima garanzia. Restituzione convenirsi. Offerte «Archita» Piccolo. 2791 N

600 cor. cerca prontamente persona solvibile, dando in pegno Polizza vita e una garanzia di negoziante della piazza. Restituendo tutto l'importo più interesse al 1. dicembre 1911. Offerte al Piccolo sub «Onesto 213». 2717 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con orto Scorcola vendesi o scambiasi con casetta città, prontamente. Stehr, Geppa 18. 9591 O

CASETTA bellissima città, fermata tram, vendesi prontamente cor. 10.000, piccolo saldo. Dalle 8-10, 5-6. Indirizzo Piccolo. 2802 O

FONDO grande, regolare, paraggi via Rossetti, posizione incantevole, vendesi cor. 145 tesa. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Regolare» Piccolo. 2776 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno, vendesi prontamente; prezzo conveniente, saldo cor. 26.000 rende 10% netto. Offerte «Vendita partenza» Piccolo. 9510 O

VILLA splendida posizione, città, pressi via Rossetti, vendesi cor. 72.000. Trattative dirette. Scrivere sub «Direttamente» Piccolo. 2775 O

VILLINO stupendo con 7 locali, panorama stupendo vendesi vetta di Scorcola, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2714 O

VILLA al mare, dieci locali in parte ammobiliati, grande giardino, vendesi nella più bella posizione di Isola. Rivolgersi Nicolò Udine, Isola. 2644 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COLTRINAGGI, copertori letto, scendiletti. Rate settimana-mese. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 9443 P

DISINFETTANTE per cessi ecc., bottiglie 80-50 cent. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 2661 P

PLEURE(U)SES, si eseguiscono. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, primo, piumista. 9585 P

SIGNORE! Ricca scelta bluse, gonne, copripolvere, montelline, mantelli villeggiatura, viaggio ecc. Prezzi convenientissimi Jess, Barriera 15. 9618 P

TERRAZZI alla veneziana, pavimenti di marmo tessellato e terrazzi semplici in cemento, vengono eseguiti a Trieste e fuori con tutta cura e sollecitudine dallo Stabilimento Artistico di mosaico veneziano piazza del Sansovino n. 1. 2141 P

VESTITI (monture) bleu, gialli, per lavoro corone 4, 6. Sacchetti bianchi 3. Vestaglie tela lavabilissima uso negozio 4.50. Ricco deposito vestiti fatti uomo, ragazzi. Jess Barriera 15. 9617 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA o vicinanza cerca signora stanza ammobiliata, con vitto alla casalinga. Offerte indicando prezzo sub «Campagna 2701» Piccolo. 2701 Q

GRAZ Pensione Torggler, Beethovenstrasse 5, vicinanza dello Stadtpark e del Hilmteich. Pensione da Cor. 5 giornaliere in più; prezzo mensile da cor. 100 in più. 77710 Q

ISOLA; affittansi due camere ammobiliate, con cucina, prossimità bagni, agosto-settembre 300 corone. Indirizzo Piccolo 2703 Q

TORTOROSE. Nella «dependence» Villa Trento, affittasi appartamentino 2 stanze, cucina, dal 15 agosto tutto settembre per cor. 280. 9484 Q

STANZE (due) con comodo cucina affittansi Vizoglie stazione presso Sistiana 9582 Q

STANZE tre, ammobiliate, affittansi Semedella. Indirizzo Piccolo. 2756 Q

S. Giovanni Manzano affittasi casa civilmente ammobiliata, 5 locali, pianoforte, giardinetto posizione sana, bimestre corone 250. Vicino stazione. Rivolgersi via Belvedere 12, porta 6. 2640 Q

VILLINO o quartierino di due stanze e cucina con giardino anche piccolo cercasi prontamente a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 2657 Q

VILLEGGIATURA Istria, affittasi grande stanza ammobiliata, amena posizione con adiacenti estese campagne proprie, stazione ferroviaria, aria balsamica. Indirizzo Piccolo. 1324 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SEMPRE inalterato quel sentimento dolcissimo per l'adorato essere incomprensibile. Quando finirà l'incertezza dolorosa? 29 marzo. 9630 R

VIRGO. Ancor una volta prego che veniate, perchè di qui, presto me ne vado. Quando passate, fatemi un cenno, spero. 2744 R

VERRO'. Fazzoletto Bianco. 9556 R

APRILE 20. Fino ulteriore avviso, prego non scrivermi nè venire trovarmi. Sii tranquilla. Farò pervenirti notizie a tempo. Ardenti tuo Nino. 2754 R

AMELIA verrò bagni. 09268 R

ASTA, mia bellezza, mio amore, ritira lettera ed amami tanto, com'io... D. 9570 R

GITA Gorizia. Ritiri lettera posta centrale; tua, tanti... Marina. 9629 R

DUECUORI. Ritira lettera sub nome mia sorella Cal.... tua posta. 96017 R

3/7-6/7. Inserzione 2619 non mia, dovuta al solito cretino. Sempre ed ovunque vi segue il mio pensiero. Vivo nel vostro ricordo nell'immenso desiderio di... 2728 R

ROCCIA rossa. Ho finito la cura ed andrò domenica a M. Infiniti dal tuo marsuchino. 2768 R

MANTELLACCIO. A qualunque prezzo amiche in caso di malattia, senza indugiare attendo tue notizie telegrafiche. 9634 R

CAPETOWN. Disdetta, perduto il treno. Verrò giovedì alle 5. T'inganni, vorrei ma capirai... Tanti. 9637 R

REMEMBER. Buon giorno. Grazie per i tuoi ripetuti tentativi, purtroppo falliti. Ne feci io pure diversi, ma anche li il diavolo ci mise insistentemente la coda. Pazienza e... prudenza. Amami come t'amo Dolcissimi... interminabili. 2806 R

PACE alla solita posta si trova lettera. 2807 R

R. P. Mio soffrire indescrivibile, l'esistenza mia distrutta! Deplorevole tua schiavitù... Giungati l'augurio mio. 4. 8. 11. R

ISA non scrissi per prudenza, mancando tue notizie. Sono stanco, m'annoio indicibilmente senza i nostri incontri. Quando ci vedremo 9600 R

T'amo. Mia condanna presto finita; quando potrò scriverò direttamente!... Quanto vi amo... 9619 R

FINESTRA Bianca. Ho aspettato finora invano. Nero. 2720 R

739. Mio adorato! Sebbene lontana, vi voglio sempre tanto tanto, tanto bene. Avete scritto lettera? Saluti Lenau. 9538 R

DONNA, che prendesse bambino per allattare, cercasi prontamente. Scrupolosa nettezza. Indirizzo al Piccolo. 2654 R

OPERAIO 33 anni, ottima posizione, sposerebbe vedova o signorina. Possibilmente con fotografia, serie offerte «G. O.» posta Barriera, verso scontrino. 9588 R

PERSONA benissimo conosciuta, vista domenica raccogliere corda oro, scansare dispiaceri, porti indirizzo Piccolo verso mancia. 2648 R

SIGNORINA 34 anni, educata, piacente, rendita annua 2000 cor., contrarrebbe matrimonio con distinto signore, buona posizione, avente diritto pensione. Offerte particolareggiate sub «O. S.» posta restante centrale, verso scontrino. 2625 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 9 corr. dalle ore 9-12.

Anelli, orecchini, orologio e catena d'oro, macchina per tagliare cappelli. Lavamano, sgabelli orologio regolatore, quadri, specchi, modiglioni con coltrine, pulito, diverse sedie, tavoli in ferro, cinture, spazzola, coperte, bretelle, mutande, sottane, sciarpe di seta, pettini, asciugamani, fazzoletti grembiali, sustine, filo, bottoni, aghi, spille, rocchelli ed altri articoli minuti.

Dalle 3-6 pom. Pezze e tagli zephir, percall, battiste, satin, fustagni, fodere.